

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-5317 del 04/10/2017
Oggetto	D.LGS. 152/06 L.R. 21/04. DITTA BETTELLI RECUPERI S.R.L. IMPIANTO PER L'ELIMINAZIONE DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E L'ELIMINAZIONE O IL RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI SITO IN VIA QUATTRO PASSI N° 72/74 A FORMIGINE (MO). (RIF.INT. N. 116/02102640360) AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE MODIFICA NON SOSTANZIALE UNIONE ATTI
Proposta	n. PDET-AMB-2017-5516 del 04/10/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno quattro OTTOBRE 2017 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO : D.LGS. 152/06 - L.R. 21/04. DITTA BETTELLI RECUPERI S.R.L.
IMPIANTO PER L'ELIMINAZIONE DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E L'ELIMINAZIONE O IL
RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI SITO IN VIA QUATTRO PASSI N° 72/74 A FORMIGINE (MO).
(RIF.INT. N. 116/02102640360)

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - MODIFICA NON SOSTANZIALE

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);

richiamato il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamata la Determinazione n. 387 del 29/10/2012 (e s.m. det. n. 94/2013 e det. n. 3702 del 13/07/2017) con la quale la Provincia di Modena ha rilasciato a seguito di rinnovo l'autorizzazione integrata ambientale a Bettelli Recuperi s.r.l. in qualità di gestore dell'installazione per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi (punto 5.1 all. VIII D.lgs. 152/06) sito in via Quattro passi, n. 72/74 a Formigine (MO);

valutata l'opportunità di riunire e coordinare in un unico atto le disposizioni contenute nei provvedimenti sopra richiamati e vista la nota della ditta del 04/10/2017;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il Dr. Richard Ferrari, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae-SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dr.ssa Barbara Villani, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n. 474/C a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella “Informativa per il trattamento dei dati personali”, consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 474/C a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

il Dirigente determina

- di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con det. n. 387 del 29/10/2012 (e s.m. det. n. 94/2013 e det. n. 3702 del 13/07/2017) a Bettelli Recuperi s.r.l. in qualità di gestore dell'installazione per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi (punto 5.1 all. VIII D.lgs. 152/06) sito in via Quattro passi, n. 72/74 a Formigine (MO) come di seguito indicato.

1. L'AIA vigente di cui alla det. n. 387 del 29/10/2012 (fatto salvo quanto ulteriormente disposto in materia di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06) deve essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo entro il **29/10/2022**. A tale scopo, il gestore dovrà presentare sei mesi prima del termine sopra indicato adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;
2. l'allegato I alla presente AIA "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale e sostituisce l'allegato I alla det. n. 387 del 29/10/2012.
3. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;
4. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'Arpae – SAC di Modena, anche nelle forme dell'autocertificazione;
5. Arpae effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.
6. Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC o fax ad Arpae (sezione territorialmente competente e "Unità prelievi delle emissioni" presso la sede di Via Fontanelli, Modena) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore;
7. i costi che Arpae di Modena sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008 e con la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009, richiamati in premessa;
8. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
9. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;

10. il gestore, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003 n. 1991 è tenuto a prestare garanzia finanziaria entro 90 giorni dalla data della presente a favore di ARPAE – Direzione generale Bologna per gli importi di seguito riportati:

- € 75.000,00 (settantacinquemila/00 euro) - relativamente all'operazione di smaltimento D13 di rifiuti non pericolosi; valore calcolato moltiplicando la capacità massima istantanea di stoccaggio, espressa in tonnellate (535,7 t) per 140,00 € (rifiuti non pericolosi). L'importo minimo della garanzia deve comunque essere di 20.000,00 €.
- € 28.000,00 (ventottomila/00 euro) - relativamente all'operazione di smaltimento D15 di rifiuti non pericolosi; valore calcolato moltiplicando la capacità massima istantanea di stoccaggio, espressa in tonnellate (200 t) per 140,00 € (rifiuti non pericolosi). L'importo minimo della garanzia deve comunque essere di 20.000,00 €.
- € 30.000,00 (trentamila/00 euro) - relativamente all'operazione di smaltimento D15 di rifiuti pericolosi; valore calcolato moltiplicando la capacità massima istantanea di stoccaggio, espressa in tonnellate (120 t) per 250,00 € (rifiuti pericolosi). L'importo minimo della garanzia deve comunque essere di 30.000,00 €.
- € 75.000,00 (settantacinquemila/00 euro) - relativamente all'operazione di recupero R12 di rifiuti non pericolosi; valore calcolato moltiplicando la potenzialità annuale dell'impianto, espressa in tonnellate (6.250 t/a) per 12,00 € (rifiuti non pericolosi). L'importo minimo della garanzia deve comunque essere di 75.000,00 €.
- € 37.800,00 (trentasettemila ottocento/00 euro) - relativamente all'operazione di recupero R13 di rifiuti non pericolosi; valore calcolato moltiplicando la capacità massima istantanea di stoccaggio, espressa in tonnellate (270 t) per 140,00 € (rifiuti non pericolosi). L'importo minimo della garanzia deve comunque essere di 20.000,00 €.
- € 30.000,00 (trentamila/00 euro) - relativamente all'operazione di recupero R13 di rifiuti pericolosi; valore calcolato moltiplicando la capacità massima istantanea di stoccaggio, espressa in tonnellate (120 t) per 250,00 € (rifiuti pericolosi). L'importo minimo della garanzia deve comunque essere di 30.000,00 €.

La garanzia finanziaria deve essere costituita, come indicato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1991 del 13 ottobre 2003, in uno dei seguenti modi:

- reale e valida cauzione in numerario o in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con RD 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del RDL 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;
- polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi;

➤ appendice alle garanzie finanziarie già prestate, con riferimento al presente atto.

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE, la garanzia dovrà essere ricostituita a cura della ditta autorizzata nella stessa misura di quella originariamente determinata.

L'ammontare della garanzia finanziaria è ridotto:

- del 40 % nel caso il soggetto interessato dimostri di avere ottenuto la certificazione ISO 14001 da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;
- del 50 % per i soggetti in possesso di registrazione EMAS di cui al Regolamento CE 761/01.

In caso di mancato adempimento entro il termine prescritto, ARPAE provvederà alla revoca della presente autorizzazione.

Arpae di Modena provvederà a comunicare formalmente l'avvenuta accettazione della garanzie finanziarie

D e t e r m i n a i n o l t r e

- di stabilire che il presente provvedimento è valido fino al **29/10/2022** e sostituisce e abroga le det. n. 94/2013 e det. n. 3702 del 13/07/2017.
- di fare salvo il disposto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. 387/12 e s.m. per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia del presente atto alla ditta Bettelli recuperi s.r.l. e al Comune di Formigine tramite lo Sportello unico Unione Comuni distretto ceramico.
- di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.



IL DIRETTORE
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
Dr.ssa Barbara Villani

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

DITTA BETTELLI RECUPERI S.R.L

- Rif.int. N. 116/02102640360
- sede legale in via Coppi n°1 a Formigine (MO) ed impianto in Via Quattro Passi n°72-74 a Formigine (MO)
- attività di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi (punti 5.1 e 5.3b VIII D.Lgs. 152/06)

A SEZIONE INFORMATIVA

A1 DEFINIZIONI

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato I della Direttiva 2010/75/CE e D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (la presente autorizzazione).

Autorità competente

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Arpae di Modena).

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (Bettelli Recuperi s.r.l.).

Installazione

Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa, anche quando condotta da diverso gestore.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

A2 INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE

L'impianto di stoccaggio di Bettelli Recuperi s.r.l. sito in Via Quattro Passi n°72-74 a Formigine (MO) è entrato in funzione nel 1999 e l'intero sito di insediamento copre attualmente una superficie totale di 4.400 m², di cui 2.000 m² coperti e 2.400 scoperti impermeabilizzati. La capacità dell'impianto si attesta su valori superiori rispetto alle soglie di riferimento previste all'All. VIII, § 5.1 e 5.3b al D.Lgs. 152/06. Per tale valutazione si è assunto che la capacità giornaliera dell'impianto coincida con la quantità autorizzata in stoccaggio istantaneo (come da disposizioni della Regione Emilia Romagna).

La superficie coperta comprende uffici, aree di lavorazione e stoccaggio. La superficie scoperta include le aree di stoccaggi dei rifiuti in ingresso, dei rifiuti prodotti dall'attività e delle materie prime seconde ottenute dalle operazioni di recupero svolte in regime semplificato.

Lo stabilimento è dislocato in un'area ad uso artigianale ed industriale e confina con

- a nord con altri stabilimenti industriali-artigianali
- a sud con altri stabilimenti industriali – artigianali e con il centro di raccolta del Comune di Formigine
- a est con Via Quattro passi e altre attività
- ad ovest con altre aziende artigiane – industriali e con un'abitazione privata

L'impianto, che sorge nell'area dal 1999, ha sempre operato nell'ambito della gestione dei rifiuti ed oltre alle attività in autorizzazione integrata ambientale, svolge anche attività di trasporto rifiuti, intermediazione rifiuti e commercializzazione di materie prime (carta e cartone) ottenute dalla lavorazione dei rifiuti. L'attività principale è costituita dalla gestione dei rifiuti secondo le procedure in regime semplificato di cui all'art 216 del D.Lgs 152/06, per lo svolgimento delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R3) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi (iscrizione FOR003/02).

Le lavorazioni vengono condotte per 5 giorni la settimana con orario dalle 8:00 alle 12:30 e dalle 13,30 alle 17:30.

In data 26/04/2012, il gestore ha presentato domanda di rinnovo dell'AIA, confermando la configurazione impiantistica esistente. In relazione a modifiche non sostanziali richieste nel corso della precedente AIA, si evidenzia che per l'attività di cui alla categoria 5.3 dell'allegato VIII della parte seconda, titolo III bis del D.Lgs 152/06, inerente all'operazione di deposito preliminare con eventuale cernita, separazione, selezione (D15) ed eventuale pressatura (D9) la capacità giornaliera autorizzata per la quale la ditta chiede il rinnovo dell'AIA e, pertanto, inferiore alle 50 ton/giorno previste come soglia per impianti rientranti nell'attività AIA. Inoltre, considerate le modifiche di cui al D.Lgs n. 205/10 (nota 2 dell'allegato B), si ritiene opportuno identificare la suddetta attività con l'operazione D13 di cui all'allegato B della parte quarta del D.Lgs 152/06.

B SEZIONE FINANZIARIA

B1 TARIFFA ISTRUTTORIA

È stato verificato il pagamento della tariffa istruttoria effettuato il 24/04/2012.

B2 GRADO DI COMPLESSITÀ DELL'INSTALLAZIONE

In base a quanto stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 667/2005, il "grado di complessità" dell'installazione in oggetto risulta essere "**BASSO**".

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Di seguito si riportano le principali sensibilità e criticità del territorio di insediamento.

Inquadramento territoriale

L'impianto è dislocato all'interno di un'area ad uso artigianale ed industriale.

L'intero territorio del Comune di Formigine si colloca nella fascia dell'alta pianura del territorio provinciale di Modena "Paesaggio della conurbazione pedemontana centro-occidentale", caratterizzata dalla presenza di conoidi alluvionali dei corsi d'acqua appenninici, che presentano in profondità le falde idriche da cui attingono i principali acquedotti per usi idropotabili.

Il territorio è caratterizzato dall'elevata densità insediativa sia residenziale che produttiva (bacino delle ceramiche), in ulteriore fase di sviluppo. In tale contesto l'insediamento rurale ha carattere marginale. La viabilità storica è limitata a poche direttrici.

Non sono presenti nell'intorno della ditta aree sottoposte a progetti di tutela, recupero o valorizzazione, non sono inoltre presenti vincoli di tipo idrogeologico e storico-architettonico.

Inquadramento meteo-climatico dell'area

Il territorio provinciale può essere diviso in quattro comparti geografici principali, differenziati tra loro sia sotto il profilo puramente topografico sia per i caratteri climatici. Si individua infatti una zona di pianura interna, una zona pedecollinare, una zona collinare e valliva e la zona montana.

Il territorio dell'area in esame è situato nella fascia pedecollinare, in cui sono presenti la pianura e i primi rilievi appenninici.

Dal punto di vista climatico, le caratteristiche del territorio rispetto al resto della pianura sono:

una maggiore ventosità, soprattutto nei mesi estivi;

una maggiore nuvolosità, anche questa prevalentemente nei mesi estivi;

una maggiore abbondanza di precipitazioni;

innalzamenti termici invernali e primaverili per venti da SO provenienti dall'Appennino;

la presenza di un regime di brezze monte-valle

L'insieme di questi fattori comporta, dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, una capacità dispersiva maggiore rispetto a quella presente nella Pianura, poco più a Nord.

Dall'elaborazione dei dati anemometrici misurati nella stazione meteorologica di Vignola, unica stazione dotata di un anemometro presente nell'area pedecollinare (altezza anemometro 10 metri), la percentuale di calme di vento (intensità del vento < 1 m/s) è dell'ordine del 25% (circa il 30% in autunno/inverno e il 15% in primavera/estate); la direzione prevalente di provenienza è collocata lungo la direttrice SSO (brezza di monte). Dal dato di vento misurato dalla stazione meteorologica urbana, il cui anemometro è posizionato a 37 metri, si ricava un 30% di calme (dato scalato a 10 metri), a conferma di condizioni di maggior ventilazione nell'area pedecollinare.

Nella stazione di Formigine, nel periodo 2001-2010 (nel 2011 il pluviometro non era attivo) le precipitazioni registrate evidenziano il 2006 come l'anno più secco, mentre il 2010 come quello più piovoso (1059 mm di pioggia). Nel 2010 gli eventi piovosi più significativi si sono verificati nei mesi di maggio, giugno, agosto, ottobre e novembre (precipitazione mensile superiore a 90 mm); il mese più secco è risultato luglio. La precipitazione media climatologica (intervallo temporale 1991-2008) elaborata da ARPA-SIM, per il Comune di Formigine, risulta di 789 mm, contro i 743 mm del Comune di Modena, a conferma della maggiore abbondanza di precipitazione nell'area pedecollinare.

La temperatura media annuale nel 2011 (dato estratto sempre dalla stazione meteo ubicata nel Comune di Formigine) è risultata di 14°C, contro un valore di 13.5°C riferito al periodo 2005-2011 e ad una media climatologica (intervallo temporale 1991-2008) elaborata da ARPA-SIM, per il Comune di Formigine, di 14.4°C. Nel 2011, è stata registrata una temperatura massima di 37.8°C e una minima di -6.2°C.

Inquadramento dello stato della qualità dell'aria locale

L'anno 2011 si è chiuso con un ultimo bimestre, novembre e dicembre, decisamente negativo per i livelli di qualità dell'aria. La situazione meteorologica, comune su tutta l'area padana, caratterizzata da una lunga fase di stabilità atmosferica, ha determinato condizioni di stagnazione delle masse d'aria al suolo comportando un inevitabile accumulo degli inquinanti.

Nel 2011 si assiste quindi ad un numero complessivo di superamenti in aumento rispetto al biennio precedente. Tale andamento si è verificato in tutto il territorio dell'Emilia Romagna. I superamenti di polveri PM10 rimangono comunque significativamente inferiori a quanto registrato nel triennio 2006-2008, rispetto al quale si conferma una diminuzione delle giornate di superamento del valore limite giornaliero di 50 µg/m³, in media attorno al 20%.

Nel 2011, il limite giornaliero è stato comunque superato in tutte le stazioni presenti nell'area pedecollinare: sono stati registrati 82 giorni di superamento nella stazione di Maranello, 96 giorni nella stazione di Fiorano, 60 giorni nella stazione di Vignola, 47 giorni nella stazione di Sassuolo,

contro i 35 previsti dalla normativa (DL 155 13/08/2010). Meno critico risulta il limite relativo alla media annuale ($40 \mu\text{g}/\text{m}^3$), superato solo nella stazione di Fiorano, posizionata a bordo di un'arteria ad intenso traffico veicolare. Per quanto riguarda l'NO₂, le criticità emergono dove è maggiore la pressione del traffico veicolare: nel 2011, le concentrazioni medie annuali di biossido di azoto sono risultate superiori al limite ($40 \mu\text{g}/\text{m}^3$) solo nella stazione di Fiorano ($56 \mu\text{g}/\text{m}^3$), mentre sono stati registrati valori al di sotto del limite nelle stazioni di Maranello, Vignola e Sassuolo (rispettivamente stazioni di fondo urbano, suburbano e residenziale). Le criticità presenti nel Comune, sono state evidenziate nelle cartografie tematiche riportate nei fogli "annex to form" degli allegati 1 e 2 della DGR 344/2011 che classificano Sassuolo come area di superamento dei valori limite per i PM₁₀. Mentre polveri fini e biossido di azoto presentano elevate concentrazioni in inverno, nel periodo estivo le criticità sulla qualità dell'aria sono invece legate all'inquinamento da ozono, con numerosi superamenti del valore bersaglio e dell'obiettivo a lungo termine fissato dalla normativa per la salute umana (DL 155 13/08/2010). I trend delle concentrazioni, non indicano, al momento, un avvicinamento ai valori limite. Poiché questo tipo di inquinamento si diffonde con facilità a grande distanza, elevate concentrazioni di ozono si possono rilevare anche molto lontano dai punti di emissione dei precursori, quindi in luoghi dove non sono presenti sorgenti di inquinamento, come ad esempio le aree verdi urbane ed extraurbane e in montagna.

Idrografia di superficie

Per quanto riguarda gli aspetti idrografici, il territorio comunale di Formigine è ripartito fra il bacino idrografico del fiume Secchia e del fiume Panaro. Il fiume Secchia è il corso d'acqua principale; fra i corpi idrici minori si rinviene, nella parte est del territorio, il torrente Tiepido che si sviluppa in territorio collinare fra i centri urbani di S. Dalmazio, Monfestino e Serramazzone per poi raccogliere le acque dei vari rii di destra e sinistra idrografica della vallata, tra cui il torrente Valle, il torrente Bucamante e, in comune di Modena, il torrente Grizzaga. Il reticolo idrografico è costituito inoltre da: rio Ghiarola, Fossa del Colombarone, Fossa dei Gazzuoli, canale di Corlo, Canale di Formigine, torrente Cerca, torrente Taglio e rio Tegagna. Il reticolo idrografico Formiginese ha subito nel tempo rilevanti interventi antropici quali la deviazione sia del torrente Taglio verso il Tiepido, che del torrente Formigine.

L'area in cui è collocata l'azienda, ricadente nell'ambito del bacino drenante del fiume Secchia, risulta caratterizzata dalla presenza del canale del Molino a N-O, dal cavo Cerca a Est e dal torrente Fossa di Spezzano a Sud. La qualità di questi corpi idrici risulta scadente a causa delle numerose pressioni di origine antropica in essi veicolati e delle proprie caratteristiche intrinseche. Per quanto attiene il fiume Secchia la classificazione ecologica-ambientale del tratto a monte e a valle del territorio in esame, indica uno stato di compromissione dell'ambiente idrico in oggetto, classificando entrambe le stazioni in classe III (sufficiente).

Il torrente Fossa di Spezzano (località Colombarone), registra una qualità scadente.

Il fiume Secchia presenta una significativa mineralizzazione delle acque superficiali con valori di conducibilità di $1.400\text{-}2.100 \mu\text{S}/\text{cm}$ nel tratto montano - collinare e mediamente e di $1.100 \mu\text{S}/\text{cm}$ alla foce. L'andamento contrario a quanto generalmente si riscontra nella maggior parte dei corpi idrici superficiali, è attribuibile alle Sorgenti salate del Mulino di Poiano, che manifestano il loro contributo in maniera più o meno determinante in relazione al regime idrologico delle altre fonti di alimentazione del fiume Secchia. L'effetto di diluizione del contenuto salino è dato principalmente dal contributo delle acque dei torrenti Dolo e Rossenna che presentano una matrice minerale pressoché corrispondente a quella che si rileva nelle acque di alimentazione del fiume Panaro, coerentemente con l'omogeneità delle facies litologiche dell'alto Appennino da cui si originano.

Idrografia profonda e vulnerabilità dell'acquifero

L'assetto idrogeologico dell'area studiata, che si colloca nell'alta pianura modenese, è caratterizzato dal dominio del fiume Secchia, oltre che dal dominio di numerosi corpi idrici superficiali minori fra i quali il torrente Fossa di Spezzano, il torrente Tiepido, ed i torrenti Grizzaga, Taglio e Cerca.

La struttura litologica del sottosuolo, riconducibile alla conoide del fiume Secchia è caratterizzata da depositi ghiaiosi intercalati con strati a tessitura più fine posti a modesta profondità dal piano campagna (da 1 a 2 metri) costituenti un substrato regolare. Appartengono a questo settore ad ovest dell'ambito comunale le aree di Magreta e Corlo. L'acquifero sotteso può considerarsi monostrato con valori di trasmissività elevati in quanto siamo in presenza di terreni ad elevata permeabilità a matrice costituita prevalentemente da ghiaie e sabbie con interstratificazioni di limi o argille. L'alimentazione è riconducibile sia agli apporti diretti dalla superficie topografica oltre che dal fiume stesso. Dall'analisi idrogeologica si evidenzia come l'area a Nord-Ovest del territorio comunale rappresenti sia in termini quantitativi che qualitativi la risorsa strategicamente a più elevata valenza per la captazione di acqua di falda.

La circolazione idrica è elevata. In questo settore avviene la ricarica diretta delle falde dalle infiltrazioni efficaci, per dispersione dagli alvei principali e secondari; sono presenti flussi laterali provenienti dai settori delle conoidi minori e di conoide pedemontana. La circolazione si sviluppa all'interno dei corpi grossolani di conoide, isolati tra loro dai principali acquitardi, che costituiscono buone barriere di permeabilità. Procedendo verso valle i sedimenti fini si interpongono e separano tra loro i corpi ghiaiosi di conoide mentre in superficie seppelliscono le ghiaie più superficiali. Si costituisce pertanto un sistema acquifero detto multifalda, progressivamente compartimentato, caratterizzato da falda confinata e in alcune zone da falda libera, queste ultime collocate nelle porzioni di acquifero più superficiale.

Fenomeni di drenanza possono avvenire tra diverse parti dell'acquifero, in particolare in presenza di forti prelievi e in relazione a forti differenze di piezometria tra le diverse falde. I movimenti verticali tra falde si sviluppano in particolare nei settori caratterizzati da litologie limoso-sabbiose o nelle porzioni più prossimali, dove gli acquitardi hanno una minore continuità laterale.

Sono stati rilevati gradienti idraulici delle falde pari al 7-12 per mille nelle zone apicali e intermedie delle conoidi, mentre valori pari a 2-3 per mille si rilevano per le zone intermedie e distali.

L'azienda in oggetto, risulta ubicata in un'area con acquifero a falda libera, al limite con una zona in cui la falda inizia a diventare confinata. Dalle stratigrafie dei pozzi presenti nell'area, risulta un potente livello di ghiaie presenti fino a -40 metri dal p.c. non interessate dall'acquifero, a cui fanno seguito ghiaie in cui è presente l'acqua fino alla profondità di 60 metri, costituenti l'acquifero principale. Più in profondità fino a circa -80 metri da p.c., è presente un livello di materiali più fini, che separano il primo acquifero da un secondo acquifero in pressione. I due acquiferi risultano in connessione idraulica, in prossimità dell'apice di conoide.

Le acque sotterranee dell'areale in oggetto presentano le migliori caratteristiche in termini qualitativi, tanto da poterle e doverle considerare attualmente risorse insostituibili di acqua ad usi civili. La vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento risulta estremamente elevata.

Il dato quantitativo relativo al livello di falda, denota valori di Piezometria tra i 50 e i 70 m s.l.m., con valori di Soggiacenza intorno a -25 metri. I valori medi di Conducibilità variano tra 1.000 e 1.200 $\mu\text{S}/\text{cm}$, mentre il grado di Durezza, riportata in gradi francesi, è legata principalmente ai sali di calcio e presenta valori medi nell'intorno di 55-60 °F. L'Ammoniaca è praticamente assente nelle aree di alta pianura, a cui appartiene la zona in oggetto ($< 1 \text{ mg/l}$). Infatti quando l'azoto giunge in falda, in condizioni ossidate, si presenta sotto la forma nitrica (Nitrati), tendenzialmente in concentrazioni tra 30 e 50 mg/l . Le concentrazioni dei Solfati risultano elevate con valori di 180-200 mg/l ; analogamente la distribuzione areale dei Cloruri, mostra un andamento molto simile a quella dei solfati, rileva valori tra 100 e 120 mg/l . Tale situazione è riconducibile ad una forte influenza delle acque del fiume Secchia ricche di solfati e cloruri dovute alla natura idrochimici delle sorgenti di Poiano, sulla falda acquifera. Il Ferro in relazione alle caratteristiche ossidoreducitive dell'acquifero in questione, si rileva in concentrazioni basse ($< 50 \mu\text{g/l}$), spesso inferiori al limite di rilevabilità strumentale, analogamente al Manganese le cui concentrazioni non superano i

20 µg/l. I dati relativi alla ricerca di Composti Organo-alogenati, che ha riguardato principalmente: metil-cloroformio, tricloroetilene e percloroetilene; nell'area in oggetto le concentrazioni puntuali risultano comprese tra 1 e 5 µg/l.

Rumore

Per quanto riguarda l'inquadramento acustico dell'area, la ditta in esame si trova all'interno di un'area classificata dal comune nell'ambito della zonizzazione acustica del territorio (approvata con Delibera C.C. n.74 del 27/10/2005 e successive modifiche) in classe V. Tale classe, ai sensi della declaratoria contenuta nel D.P.C.M. 14 novembre 1997, è definita come area prevalentemente industriale, con scarsità di abitazioni. I limiti di immissione assoluta di rumore sono stabiliti in 65 dBA per il periodo diurno e 55 dBA nel periodo notturno; sono validi anche i limiti di immissione differenziale, rispettivamente 5 dBA nel periodo diurno e 3 dBA nel periodo notturno.

C1.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO

Il ciclo produttivo dell'Azienda è schematizzato in figura e non ha subito variazioni significative rispetto alla precedente AIA.

L'impianto, che sorge nell'area dal 1999, ha sempre operato nell'ambito della gestione dei rifiuti ed oltre alle attività in autorizzazione integrata ambientale, svolge anche attività di trasporto rifiuti, intermediazione rifiuti e commercializzazione di materie prime (carta e cartone) ottenute dalla lavorazione dei rifiuti. L'attività principale è costituita dalla gestione dei rifiuti secondo le procedure in regime semplificato di cui all'art 216 del D.Lgs 152/06, per lo svolgimento delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R3) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi (iscrizione FOR03/02).

Le attività cui si riferisce l'autorizzazione integrata ambientale vigente sono le seguenti:

OPERAZIONE	TIPOLOGIA
D15 + D9 (>diventa D13) Deposito selezione cernita ed eventuale pressatura	Rifiuti speciali e urbani NON pericolosi
R13 (>diventa R12) messa in riserva con selezione, cernita ed eventuale pressatura	Rifiuti urbani non pericolosi
D15 deposito preliminare	Rifiuti speciali non pericolosi, urbani non pericolosi sanitari
R13 messa in riserva	Rifiuti speciali e urbani non pericolosi
D15 deposito preliminare	Rifiuti speciali pericolosi
R13 messa in riserva	Rifiuti speciali pericolosi

Il ciclo produttivo comprende le attività di gestione rifiuti quali raccolta e trasporto, trattamento, recupero e smaltimento, di varie tipologie di rifiuti speciali e urbani non pericolosi e rifiuti pericolosi.

Nell'area impiantistica, la cui pavimentazione è realizzata in battuto di c.a. sotto una tettoia è presente un impianto di selezione ed adeguamento volumetrico (pressa).

I rifiuti in ingresso al centro, vengono controllati pesati e scaricati nelle aree individuate nelle planimetrie agli atti.

Le aree di stoccaggio sono così suddivise:

AREA 1 capacità di stoccaggio di 240 mc / 385,7tonn

Trattasi di area pavimentata in c.a. di superficie di 120 mq non dotata di copertura utilizzata per lo stoccaggio dei rifiuti speciali e urbani non pericolosi destinati alle operazioni di deposito preliminare (D15) e/o trattamento costituito da cernita selezione ed eventuale pressatura (D13). In tale area, dove sono stoccati i rifiuti identificati dalla ditta nell'elenco 1A, è ammesso lo stoccaggio in cumuli.

AREA 2 capacità di stoccaggio 120mc/120 tonn

Trattasi di area pavimentata in c.a. di superficie di 120 mq non dotata di copertura utilizzata per lo stoccaggio dei rifiuti speciali urbani non pericolosi destinati all'operazione di recupero R13 comprensiva di cernita e selezione ed eventuale pressatura (R12). In tale area i rifiuti, identificati nell'elenco 1B) possono essere stoccati sia in cumuli (CER 200307) che in cassoni (CER 200301).

AREA 3 capacità di stoccaggio 100mc/200 tonn

Trattasi di area pavimentata in c.a. di superficie di 60 mq non dotata di copertura utilizzata per lo stoccaggio dei rifiuti speciali non pericolosi destinati all'operazione di deposito preliminare D15. In tale area lo stoccaggio dei rifiuti di cui all'elenco 2a) è ammesso solo in contenitori tipo big bags e/o cassoni dotati di copertura.

AREA 4 capacità di stoccaggio di 210mc/270 tonn

Trattasi di area pavimentata di superficie di 210 mq utilizzata per lo stoccaggio dei rifiuti speciali non pericolosi destinati all'operazione di messa in riserva.

E' suddivisa in due aree, 4A scoperta (CER020304, 020799, 200201 – 60 mc/60tonn – 60 mq – cassoni, big-bags o contenitori in metallo - plastica) e 4B coperta (CER 080202 150mc / 210 tonn – 150 mq – a terra).

Lo stoccaggio dei rifiuti, indicati all'elenco 2 A è effettuato in contenitori quali big bags e/o cassoni dotati di copertura.

AREA 5 e AREA 6 capacità di stoccaggio ciascuna di 120 mc/ 120 tonn

Le aree sono rispettivamente di 120 e 60 mq; entrambe sono coperte, pavimentate in cemento armato con rete fognaria interna che convoglia gli eventuali reflui all'interno di una vasca interrata senza uscita dotata di un indicatore di troppo pieno con allarme visivo e sonoro.

L'area 5 può essere utilizzata per il deposito temporaneo dei rifiuti speciali pericolosi di cui all'elenco 3a. Lo stoccaggio è previsto in big bags e/o cassoni chiusi o aperti e/o su pallets confezionati e/o in contenitori in plastica o metallo dotati di chiusura.

L'area 6 può essere utilizzata per il deposito temporaneo dei rifiuti speciali pericolosi di cui all'elenco 3b. Lo stoccaggio è previsto in big bags e/o cassoni chiusi o aperti e/o su pallets confezionati e/o in contenitori in plastica o metallo dotati di chiusura.

AREA 7

E' posta all'esterno, destinata allo stoccaggio di alcune tipologie di materiali e rifiuti prodotti dall'attività di selezione e cernita. In particolare 2 box in calcestruzzo sono destinati a carta e cartone (mps – 50 tonn 100mc), altri due a plastica e gomma CER 191204 (30 tonn/100mc).

Per alcune tipologie di rifiuti speciali pericolosi/non pericolosi lo stoccaggio provvisorio (D15/R13) costituisce l'unica attività preliminare ad una successiva fase di conferimento presso altri centri di smaltimento/recupero. Per altre tipologie di rifiuti è invece prevista anche una ulteriore fase di trattamento costituita da separazione meccanica e/o selezione e/o separazione e/o pressatura.

La piattaforma di selezione ha dimensioni di 15,5 x 4,2 m ed è posizionata su un ballatoio autoportante modulare di circa 3,3 metri di altezza munito di due scale di accesso e di parapetto per tutto il suo perimetro.

Il rifiuto da trattare viene convogliato con l'ausilio di un **ragno al nastro di carico**, e successivamente scaricato, tramite tramoggia, sul **nastro di selezione**. La successiva fase di selezione è eseguita da n. 4 operatori nelle postazioni di lavoro ubicate ai lati del nastro di selezione. Le frazioni di rifiuto selezionate vengono collocate dagli operatori all'interno numero 3 **di box** in metallo monouso (carta, plastica ecc...) di dimensioni 2,4 x 5,5 ed altezza di 2,5m, mentre il sovravanzo prosegue sul nastro di selezione, quindi scaricato all'interno di un apposito cassone e destinato allo smaltimento. Lo scarico del rifiuto selezionato all'interno del box avviene tramite nastri estrattori ubicati nella parte inferiore di ogni box, che convogliano i rifiuti su un altro nastro trasportatore che alimenta l'impianto di pressatura. Il nastro di alimentazione della pressa è costituito di tapparelle in lamiera zincata e la caduta del rifiuto dal nastro alla pressa è facilitata da una tramoggia.

Qualora la movimentazione dei rifiuti sull'impianto dovesse provocare polverosità è prevista la bagnatura degli stessi.

L'area impiantistica è dotata di una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento.

La rete fognaria interna raccoglie sia le acque meteoriche di prima pioggia che di lavaggio dei piazzali ed è dotata di:

- vasche di pre-sedimentazione (due da 5.5 mc e una da 12 m)
- impianto di disoleazione;
- vasca di accumulo e sedimentazione (20 mc)
- depuratore chimico-fisico

Il depuratore di tipo chimico-fisico è costituito da:

- flocculazione con tramoggia sovrastante per il contenimento del reagente chimico e coclea di dosaggio;
- sedimentazione;
- filtrazione
- un vano di raccolta acqua da inviare allo scarico.

A monte dell'impianto di depurazione è presente una vasca di accumulo per la raccolta delle acque di prima pioggia (primi 5 mm caduti nei primi 15' di precipitazione) provenienti dal piazzale. All'ingresso della vasca di accumulo è collocata una valvola a farfalla, collegata ad un densimetro, che ha il compito di chiudere il collegamento tra piazzale e vasca nel caso il livello abbia raggiunto la quota massima.

L'acqua da depurare, dopo un pre-trattamento fisico (disoleazione), viene inviata, attraverso una pompa sommersa installata nella vasca di accumulo, al vano di reazione, dove avviene la miscelazione tra liquido e polvere flocculante. Il flocculante ha il compito di separare le sostanze presenti in soluzione, che precipitano sotto forma di fiocchi fangosi. Il refluo fangoso, attraverso un sifone, passa in un vano di pompaggio e viene inviato nel vano di decantazione, dove avviene la separazione tra le acque chiarificate ed i fanghi di processo. Questi ultimi, tramite una pompa temporizzata, vengono inviati in un vano dove sono alloggiati delle maniche di tessuto filtrante che trattengono i fanghi, mentre l'acqua chiarificata viene immessa nello scarico. La capacità di trattamento dell'impianto è di 1.500 litri/ora. L'impianto è completamente automatico e in caso di mancanza di reagente scatta l'allarme acustico e/o visivo che blocca lo scarico dell'acqua.

Nella rete fognaria che afferrisce al sistema di depurazione confluiscono anche le acque provenienti dall'area di proprietà delle ditte, non interessata alla gestione AIA e utilizzata dalla ditta come ricovero automezzi, e/o deposito MPS oppure transito.

C2 VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE

Gli aspetti ambientali maggiormente significativi e caratteristici dell'attività di stoccaggio e movimentazione di rifiuti in oggetto sono quelli associati ai consumi di risorse ed ai flussi di inquinanti esaminati nel seguito.

C2.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'impianto non genera emissioni convogliate in atmosfera. Si possono potenzialmente produrre emissioni diffuse dalle movimentazioni dei rifiuti stoccati in cumuli, in condizioni particolarmente siccitose; a tal proposito la ditta ha predisposto opportune procedure gestionali che intende adottare quando necessario.

L'emissione di sostanze odorigene è limitata in quanto lo stoccaggio di rifiuti putrescibili può avvenire solo in container/cassoni dotati di copertura per un massimo di 36 ore.

C2.1.2 PRELIEVI E SCARICHI IDRICI

L'azienda non utilizza acque ai fini produttivi e si approvvigiona esclusivamente dall'acquedotto per gli altri usi accessori (servizi igienico sanitari).

L'area di stoccaggio è dotata di un sistema di trattamento delle acque derivanti dal lavaggio dei piazzali, mezzi e meteoriche di prima pioggia. E' presente inoltre uno scarico di acque reflue domestiche (servizi igienici) in pubblica fognatura, autorizzato nel rispetto del regolamento del servizio idrico integrato

C2.1.3 I RIFIUTI

L'attività comporta la produzione sia di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. I rifiuti prodotti "in proprio" vengono gestiti in regime di "deposito temporaneo" ai sensi dell'art.183 comma 1 lettera *bb*) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

La ditta effettua presso il sito in oggetto la gestione di rifiuti ritirati da terzi sia in procedura ordinaria (cui si riferisce la presente AIA) che in procedura semplificata. Il gestore ha previsto aree dedicate per le due attività in cui è stato suddiviso l'impianto.

C2.1.4 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Formigine ha approvato la zonizzazione acustica del territorio comunale in data 20/10/2005 con delibera del Consiglio Comunale n. 74.

Lo stabilimento ricade in un'area di classe 5 per cui deve essere garantito il rispetto dei seguenti limiti.

Classe	Limite di zona		Limite differenziale	
	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)
V	70	60	5	3

Il clima acustico dell'intorno aziendale viene determinato attraverso misure condotte in quattro punti di misura sotto elencati in diversi tempi di osservazione in periodo diurno (l'attività della ditta è ferma in periodo notturno):

- P1- confine sud ovest
- P2 – confine sud est
- P3 – confine nord
- P4 – confine nord ovest

Il ricettore abitativo più prossimi all'azienda è situato in corrispondenza di P4 a circa 10 metri.

Il tecnico competente in acustica incaricato dal gestore, nell'ultima valutazione d'impatto acustico disponibile ha dichiarato che dalle misure eseguite si può concludere che l'impatto acustico dello stabilimento sia compatibile con l'area in cui si colloca e che i valori di immissione presso il ricettore maggiormente esposto (in classe V) siano inferiori al limite limiti previsti per la classe III.

C2.1.5 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

L'area su cui si insedia il sito produttivo di Battelli Recuperi s.r.l. è per la maggior parte coperto o comunque impermeabilizzato.

Questo permette di ridurre i potenziali problemi riguardanti lo sversamento su suolo e sottosuolo di sostanze indesiderate, così come la corretta gestione dei rifiuti. L'area di stoccaggio è dotata di un sistema di trattamento delle acque derivanti dal lavaggio dei piazzali, mezzi e meteoriche di prima pioggia. E' presente un serbatoio di gasolio interrato.

C2.1.6 I CONSUMI

Consumi idrici.

Il consumo di acqua non è significativo in quanto avviene solo per usi civili.

Consumi energetici

Il consumo di energia e metano non è significativo.

C2.1.7 SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

In considerazione della particolare flessibilità della produzione aziendale, i tempi tecnici di avviamento e di arresto degli impianti, estremamente contenuti, possono essere considerati trascurabili ai fini del controllo delle emissioni in atmosfera.

Con riferimento al rischio di dispersione accidentale di sostanze pericolose per l'ambiente a causa di guasti o errata movimentazione dei prodotti / rifiuti all'interno dell'area dello stabilimento, il Piano d'Emergenza Interno contempla una specifica procedura di intervento da attuare ad opera del personale dell'Azienda.

C2.1.8 IL CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Le MTD applicabili alla realtà produttiva in esame sono contenute nei seguenti documenti:

- DM 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di raffinerie, fabbricazione vetro e prodotti ceramici, gestione dei rifiuti, allevamenti, macelli e trattamento di carcasse per le attività elencate nell'Allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372";
- BRef (Best Available Techniques Reference Document) di agosto 2006 presente all'indirizzo internet "eippcb.jrc.es" formalmente adottato dalla Commissione Europea;

Il gestore ha fatto riferimento al DM 29/01/2007, come riportato nel seguito.

D.1.1 Tecniche generali da considerare nella individuazione delle B.A.T. relative allo stoccaggio e alla movimentazione dei rifiuti

Indicatore / MTD stoccaggio e movimentazione rifiuti	Confronto	verifica
Messa a punto di procedure di preaccettazione, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo	Procedura del SGA	Conforme
Messa a punto di procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento	Procedura del SGA	conforme

Indicatore / MTD Norme generali per la localizzazione degli impianti	Confronto	verifica
a. Ubicazione in zone artigianali, industriali o di servizi dismesse	Ubicata in zona D1-Zone artigianali-industriali edificate	conforme
b. Impianto recintato su tutto il perimetro	L'impianto è recintato	conforme
b. Norme buona pratica ambientale: Siepi alberature e schermi mobili	Presenza di schermature e vegetazione perimetrale	conforme
c. Presenza di personale qualificato ed addestrato sugli aspetti ambientali, sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza	Il personale è stato formato e addestrato a seconda delle mansioni svolte. Nel P.E. sono indicate le procedure per affrontare le emergenze ambientali e sicurezza La Ditta ha implementato un sistema di gestione sicurezza	conforme
d. Piano di ripristino previsto per la chiusura dell'impianto, conforme alla destinazione urbanistica	Incluso nell'AIA vigente	conforme
e. l'autorizzazione concessa all'impianto deve indicare la capacità di stoccaggio e richiedere che i rischi per l'ambiente e la salute vengano minimizzati	Prescrizioni in AIA	conforme

Indicatore / MTD Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti	Confronto	verifica
Norme generali per la localizzazione degli impianti		
Stoccaggio separato per tipologie di rifiuti omogenee	Effettuato	conforme
a. devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi	Non applicabile in quanto al di sotto dei capannoni non vengono parcheggiati automezzi carichi, i quali vengono parcheggiati esclusivamente nelle aree esterne	
b. aree di stoccaggio lontane da corsi d'acqua o altre aree sensibili	Si	conforme
c. tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura	Le aree dei rifiuti pericolosi o i contenitori di tali rifiuti sono dotati di copertura	conforme per RP
d. Presenza di un sistema di canalizzazione delle acque meteoriche esterne	Presente	conforme
e. Sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta, disoleatore e vasca raccolta acque di prima pioggia	Presente anche impianto depurazione chimico-fisico	conforme
f. aree di stoccaggio dotate di cartellonistica con indicati i codici CER, la quantità, lo stato fisico, le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti e le norme di comportamento	Le aree di stoccaggio sono dotate di cartellonistica ai sensi dell'AIA vigente	conforme

Indicatore / MTD Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti	Confronto	verifica
Norme generali per la localizzazione degli impianti		
per la manipolazione dei rifiuti e per i contenimento dei rischi per la salute e l'ambiente		
g1. Deve essere definita in modo chiaro la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento g2. Devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto rispetto al massimo ammissibile	g1 la capacità massima è definita in AIA in modo chiaro g2 per i cassoni scarrabili la capacità è definita in base alla volumetria. Per le platee in base alla superficie, all'angolo e all'altezza dei cumuli	conforme
h1. le infrastrutture di drenaggio devono essere dimensionate in modo da contenere ogni possibile spandimento di materiale h2. i rifiuti con caratteristiche non compatibili non devono venire a contatto tra di loro in caso di sversamenti accidentali	h1. il drenaggio è dimensionato per contenere le precipitazioni con tempo di ritorno di 100 anni h2. vengono fisicamente separati gli stoccaggi di rifiuti non compatibili tra loro	conforme
All'interno dell'impianto : i1. deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti i2. deve essere garantita la presenza di detersivi e sgrassanti	i1. le sostanze adsorbenti sono presenti i2. detersivi e sgrassanti sono presenti	conforme
j. gli accessi alle aree di stoccaggio devono sempre essere mantenuti sgomberi	Gli accessi sono mantenuti sgomberi	conforme
k. deve essere predisposto un piano di emergenza che contempra l'eventuale necessità di evacuazione del sito	Il Piano di Emergenza esistente contempla questa eventualità	conforme
l. deve essere presente un sistema antincendio	La Ditta è dotata di sistema antincendio	conforme
q. i serbatoi interrati o parzialmente interrati sprovvisti di doppia camicia dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra	E' presente 1 serbatoio interrato di gasolio a doppia camicia	conforme
r. i serbatoi dovranno essere dotati di apposite spie di livello e sistemi di allarme	Il serbatoio presente è dotato di spie di livello e manometro per pressione intercapedine	conforme
v. deve essere prestata cura per evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscono in corsi d'acqua.	Le aree di stoccaggio sono impermeabilizzate. Non vengono stoccati rifiuti liquidi	conforme

Tecniche di valenza generale per la riduzione degli odori

w. ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio	Il periodo di stoccaggio viene mantenuto conforme a quello previsto dalle normative vigenti	conforme
---	---	----------

x. movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento	I materiali odorigeni sono gestiti come da prescrizioni AIA	conforme
--	---	----------

Indicatore / MTD Tecniche da tenere presente nello stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e altre tipologie di contenitori	Confronto	verifica
a. i rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto, in ambienti ventilati	I rifiuti in container (non pericolosi) sono stoccati all'aperto, quelli in fusti o big-bag (pericolosi) saranno stoccati a coperto dopo autorizzazione area ampliamento	Parz. conforme
b. le aree di immagazzinamento dedicate ai container devono essere ubicate all'interno di recinti luchettabili	L'area di pertinenza della Ditta è recintata e chiusa	conforme
c. gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico e con muri a secco o in gesso	Gli edifici sono in buone condizioni, i container sono in ferro e regolarmente mantenuti	conforme
d. il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante devono avere pendenza tale da permettere sempre il drenaggio	Il drenaggio delle acque meteoriche è adeguato.	conforme
e. il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente	Il pavimento è in cemento e trattato per aumentare la resistenza	conforme
g. i rifiuti infiammabili devono essere stoccati in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia	I rifiuti vengono stoccati in modo conforme a quanto previsto dalle norme di prevenzione incendi	conforme
n. i materiali solidi contaminati devono essere immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti	I rifiuti solidi pericolosi sono stoccati in appositi contenitori come da prescrizioni AIA	conforme

Indicatore / MTD Tecniche per migliorare la manutenzione dei depositi di rifiuti	Confronto	verifica
a. attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio. Nelle registrazioni	Le aree vengono costantemente ispezionate	conforme

Indicatore / MTD Tecniche per migliorare la manutenzione dei depositi di rifiuti	Confronto	verifica
indicare le azioni correttive effettuate	e, quando necessario, mantenute. Procedura ambientale di controllo	
b. effettuare ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se il contenitore è deteriorato sostituirlo e travasare il contenuto in un contenitore integro Sostituire i bancali se danneggiati in modo da compromettere la stabilità dei contenitori	Si tratta di normali operazioni di ispezione e gestione, svolte quotidianamente	conforme

Indicatore / MTD Tecniche di valenza generale applicate alla movimentazione dei rifiuti	Confronto	verifica
a. mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro	Vengono prese le opportune precauzioni durante il trasferimento alle aree di stoccaggio. Il personale è stato formato e informato in merito	conforme
b. mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti (fase di pre-accettazione e accettazione) per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito	Come richiesto dalla normativa vigente, questo viene fatto per ogni carico di rifiuti in ingresso	conforme
c. mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare	La Ditta ha implementato un Sistema di Gestione Ambientale che prevede apposite procedure per la presa in carico e il conferimento a terzi dei rifiuti	conforme
e. mettere in atto misure per garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio	Tutte le aree di stoccaggio sono correttamente segnalate e individuate	conforme
f. usare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio per evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico	Sono presenti adeguate pendenze e non si verificano ristagni	conforme

Indicatore / MTD Attività di movimentazione connesse con il travaso di rifiuti	Confronto	verifica
a. effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti	Prescrizione di stoccaggio già presente in AIA, vedi note precedenti	conforme
b. mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati per quanto possibile	I contenitori di materiali odorigeni vengono mantenuti chiusi	conforme

Indicatore / MTD Tecniche per ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti	Confronto	verifica
c. tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, il codice CER e i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito	Viene applicata soprattutto ai rifiuti pericolosi per la rintracciabilità del produttore	conforme

Indicatore / MTD Tecniche per la separazione dei rifiuti	Confronto	verifica
a. verificare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione.	Nelle stesse aree non sono presenti rifiuti incompatibili chimicamente	conforme
c. differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto	Le aree sono differenziate	conforme
d. realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto	La realizzazione di pareti REI è già stata considerata dagli Enti competenti (VVF) in fase di istruttoria per il rilascio del CPI	conforme

Indicatore / MTD Tecniche comunemente adottate nello stoccaggio e nella movimentazione dei rifiuti	Confronto	verifica
Stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto o ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti	I rifiuti vengono stoccati in modo sicuro, in conformità a quanto riportato nell'AIA vigente	conforme
Disporre di un adeguato volume di stoccaggio	I volumi di stoccaggio sono sufficienti per l'attività svolta dalla Ditta	conforme
Differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento	Le fasi sono necessariamente differenziate	conforme
Permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo	I rifiuti vengono classificati in conformità alle normative vigenti in materia	conforme

Indicatore / MTD Lavaggio e bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti	Confronto	verifica
Dopo la consegna ed loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto. La bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti. L'attività di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori	I mezzi di trasporto vengono periodicamente puliti (bonificati) I cassoni scarrabili vengono periodicamente puliti (bonificati), a meno che non vengano utilizzati per contenere la stessa tipologia di rifiuto	conforme

Indicatore / MTD Riciclaggio dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti	Confronto	verifica
La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento.	Nell'impianto avvengono riduzioni volumetriche preliminarmente al recupero o allo smaltimento	conforme

Indicatore / MTD Modalità di stoccaggio e attrezzature utilizzate negli impianti di stoccaggio rifiuti	Confronto	verifica
I rifiuti liquidi possono essere stoccati in serbatoi o in contenitori mobili (es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino	Non presenti rifiuti liquidi	N.A.
Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio	Questo avviene ad ogni conferimento	conforme
Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio	La Ditta è dotata di CPI (SCIA) e di Piano di emergenza	conforme

Indicatore / MTD Capacità di stoccaggio	Confronto	verifica
Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento	I volumi di stoccaggio autorizzati sono quelli dell'AIA, come richiesti dalla Ditta, ed assicurano il servizio continuativo	conforme

Indicatore / MTD Analisi dei rischi per la sicurezza dei lavoratori e salute pubblica	Confronto	verifica
E' obbligo generale delle imprese e in particolare di quelle che effettuano attività di decontaminazione di apparecchi contenenti PCB, eseguire la valutazione dei rischi connessi	La Ditta ha effettuato la valutazione dei rischi ed è in regola con gli obblighi	conforme

Indicatore / MTD Analisi dei rischi per la sicurezza dei lavoratori e salute pubblica	Confronto	verifica
con l'impiego della tecnica e tecnologia da esse adottata e redigere un piano di sicurezza conforme ai requisiti previsti dalla legislazione vigente (D.Lgs 626/94)	previsti dal D.Lgs 81/08 e s.m.i.	

Indicatore / MTD Personale	Confronto	verifica
La responsabilità della gestione dell'impianto di stoccaggio deve essere affidata ad una persona competente,	La responsabilità è affidata ad una persona con esperienza pluriennale	conforme
Tutto il personale deve essere adeguatamente addestrato	Tutto il personale è adeguatamente addestrato e formato	conforme

Indicatore / MTD Gestione ambientale – Certificazione – Comunicazione e consapevolezza pubblica	Confronto	verifica
Le attività connesse con la gestione ambientale dell'impianto e le varie procedure operative che le regolamentano devono far parte di un apposito manuale di gestione al quale il gestore dell'impianto dovrà attenersi	La Ditta ha implementato un Sistema di Gestione Ambientale per la prevenzione dei reati disciplinati dal D.Lgs 231/01	conforme
Promuovere attività relative all'adozione di sistemi di gestione per la qualità (ISO 9001:2000), soprattutto nel progetto di progressiva adesione ai requisiti ambientali ISO 14001 e al sistema EMAS	Vedi sopra	conforme

Indicatore / MTD Prescrizioni per gli operatori	Confronto	verifica
E' necessario preliminarmente individuare le principali sorgenti di rumori e vibrazioni (comprese sorgenti casuali) e le più vicine posizioni sensibili al rumore	La Ditta effettua misurazioni e valutazioni dell'esposizione a rumore e vibrazioni secondo le cadenze previste dal D.Lgs 81/08	conforme
All'esterno dei capannoni devono essere verificati livelli di rumore inferiori a quelli ammessi dalla zonizzazione comunale	La valutazione di impatto acustico ha sempre attestato il rispetto dei limiti di zona	conforme

C2.2 PROPOSTA DEL GESTORE

Il Gestore dell'impianto, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica proposta e che il livello tecnologico del processo produttivo è in linea con quanto previsto dalle BAT.

C3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC

L'Azienda si è confrontata con le MTD e ne emerge un quadro di sostanziale allineamento. Si evidenzia che nell'area impiantistica è presente una porzione non provvista di copertura dove viene svolta sia l'attività in procedura semplificata, che lo stoccaggio in cumuli dei rifiuti non pericolosi da avviare alla successiva fase di trattamento costituita da cernita, selezione e eventuale pressatura. Tale area è servita da rete fognaria con raccolta delle acque di prima pioggia. Sempre nella porzione di area non dotata di copertura sono individuati parte degli stoccaggi di rifiuti pericolosi. In merito alle modalità di stoccaggio proposte dalla ditta nella documentazione integrativa (che prevedono un uso alternativo di big bags o cassoni) si ritiene che i rifiuti pericolosi, qualora collocati in aree scoperte, debbano essere stoccati solo in contenitori dotati di copertura, ad esclusione dei rifiuti di cui ai "materiali da costruzione a base di amianto " e "materiali isolanti contenenti amianto" per i quali si ritiene di confermare le modalità di stoccaggio già previste nell'AIA vigente.

A tal proposito si ritiene opportuno di prevedere in autorizzazione una specifica prescrizione volta ad individuare i tempi e le modalità di presentazione di un idoneo un piano di miglioramento aziendale che consenta lo stoccaggio al coperto dei rifiuti.

Le materie prime e ausiliarie utilizzate sono sostanzialmente combustibili per i mezzi di raccolta e materiali per le manutenzioni con consumi non particolarmente significativi.

In riferimento al bilancio idrico i prelievi non sono significativi e sostanzialmente riferiti ad utilizzi civili, così come gli scarichi. Le acque meteoriche che potenzialmente potrebbero contaminarsi al contatto con le aree destinate ai rifiuti sono trattate e scaricate in pubblica fognatura. Il gestore ha presentato una chiara suddivisione dell'impianto rispetto ai rifiuti stoccati e alle varie attività condotte sugli stessi (compreso il recupero in via semplificata).

Tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti sono pavimentate; la localizzazione dell'impianto in un'area ad elevata vulnerabilità idrogeologica rende indispensabili verifiche periodiche sullo stato di impermeabilità e integrità della pavimentazione dell'impianto e del sistema di raccolta, trattamento ed allontanamento delle acque reflue di dilavamento.

In merito all'operazione R13 "messa in riserva con eventuale cernita, separazione, selezione ed eventuale pressatura" considerate le modifiche di cui al D.Lgs n. 205/10 (nota 7 dell'allegato C), si riterrebbe opportuno considerare suddetta attività con l'operazione R12 di cui all'allegato C della parte quarta del D.Lgs 152/06.

Riguardo le emissioni in atmosfera, l'impianto si trova in un'area fortemente critica per gli inquinanti originati da combustione cui l'attività non contribuisce non originando emissioni convogliate.

L'attività non genera, inoltre, emissioni diffuse gassose significative e si valuta che le procedure di contenimento delle emissioni diffuse polverulente messe in atto dal gestore si siano dimostrate finora efficaci. Il gestore attua con frequenza annuale un monitoraggio delle emissioni diffuse con determinazione della polverosità nei pressi dell'impianto di selezione dei rifiuti.

Per quanto riguarda il rumore, la documentazione di valutazione di impatto acustico firmata da tecnico competente rappresenta un quadro accettabile in merito al disposto della legislazione vigente. Ciò premesso, non sono emerse durante l'istruttoria né criticità elevate né particolari effetti cross-media che richiedano l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore.

- **Vista la documentazione presentata si conclude che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie allegate alla domanda di autorizzazione e relative integrazioni, depositate agli atti) risulta adeguato, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento nel rispetto delle specifiche prescrizioni e delle condizioni di esercizio di cui alla successiva sezione D.**
- **Si attesta che i valori limiti di emissione sono stati fissati nel rispetto di quanto previsto dall'art. 29-sexies comma 4-bis lettera a) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.

D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA - CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'assetto tecnico dell'installazione non richiede adeguamenti; pertanto tutte le seguenti prescrizioni, limiti e condizioni di esercizio devono essere rispettate dalla data di efficacia del presente atto.

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 finalità

1. La ditta Bettelli Recuperi s.r.l è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).

D2.2 comunicazioni e requisiti di notifica

1. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare a ARPAE di Modena e Comune di Formigine annualmente entro il 30/04 una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
 - documentazione attestante il mantenimento della eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia Romagna. Si ricorda che a questo proposito si applicano le sanzioni previste dall'art. 29-quattordicesimo comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

2. Il gestore deve **comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'installazione** (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) ad Arpa di Modena e Comune di Formigine. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui all'art. 29-nonies comma 2. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.
3. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 2, **informa l'Arpa di Modena in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione** ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione*

di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia *urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.

4. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** l'Arpae di Modena e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
5. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** l'Arpae di Modena; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'Autorità competente.
6. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE, e in particolare dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'**integrazione del Piano di Monitoraggio** programmando **specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo** secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Si chiede pertanto al gestore di **trasmettere entro il 11/04/2018 una proposta di monitoraggio** in tale senso. A seguito della valutazione della proposta di monitoraggio ricevuta e del parere del Servizio Territoriale di Arpae di Modena, l'Autorità competente effettuerà un aggiornamento d'ufficio dell'AIA.

In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la *validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo*. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per il controllo delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare **istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento** (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA).

7. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.

D2.3 raccolta dati ed informazioni

1. Il gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione.
A tal fine, il gestore dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D2.

D2.4 emissioni in atmosfera

Non sono presenti emissioni convogliate.

1. Il gestore dell'impianto deve utilizzare modalità gestionali delle materie prime che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. I mezzi che trasportano materiali polverulenti devono circolare nell'area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto.

2. Il contenimento delle emissioni diffuse polverulente deve essere una priorità del gestore, da attuarsi anche durante le operazioni di carico e scarico dei rifiuti e nello stoccaggio degli stessi. Nei periodi particolarmente siccitosi, qualora la movimentazione dei rifiuti, dovesse dare origine a emissioni diffuse, la ditta dovrà prevedere idonee operazioni di bagnatura. Le operazioni movimentazione dovranno inoltre essere effettuate riducendo le velocità dei mezzi in ingresso e le altezze di carico e scarico.
3. Non devono essere presenti in stoccaggio all'esterno in cumuli rifiuti a prevalente composizione polverulenta.

D2.5 emissioni in acqua e prelievo idrico

4. E' sempre consentito lo scarico in pubblica fognatura di acque reflue domestiche e di acque meteoriche non contaminate, nel rispetto del regolamento del Gestore del Servizio Idrico Integrato. E' inoltre autorizzato lo scarico S1 di acque di prima pioggia in pubblica fognatura previo passaggio in idoneo impianto di trattamento a monte dello scarico con l'obbligo di osservare le seguenti prescrizioni:
 - mantenere in perfetta efficienza l'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento dei piazzali e dei rifiuti stoccati in cumuli;
 - lo scarico delle acque reflue industriali prodotte dall'azienda deve essere accessibile, dotato a monte d'idoneo pozzetto ispezionabile per i prelievi e le analisi e deve essere dotato di contatore volumetrico;
 - lo scarico deve avvenire nel rispetto dei limiti della tabella 3 (Allegato 5 della parte terza) del D.Lgs 152/2006. Il gestore deve effettuare l'autocontrollo di verifica almeno per i parametri COD, BOD, solidi sospesi, ammoniaca, nitrati, grassi animali e vegetali, idrocarburi, solfati;
 - durante l'evento meteorico tutte le acque meteoriche di dilavamento delle aree di piazzale a rischio di inquinamento di idrocarburi dovranno essere immesse nella vasca di prima pioggia fino al riempimento della stessa; una volta terminato l'evento meteorico, entro un periodo compreso entro le 48-72 ore dalla cessazione delle precipitazioni. La suddetta vasca dovrà essere completamente svuotata trattando le acque raccolte in essa, nei successivi impianti presenti (disoleatore, batteria di filtri, impianto chimico-fisico);
 - i fanghi di risulta dagli impianti adibiti alla depurazione delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia dovranno trovare recapito in idoneo impianto di trattamento di rifiuti, autorizzato ai sensi del D.Lgs 152/2006;
5. E' sempre consentito lo scarico in pubblica fognatura di acque reflue domestiche e di acque meteoriche non contaminate, nel rispetto del regolamento del Gestore del Servizio Idrico Integrato. E' inoltre autorizzato lo scarico S1 di acque di prima pioggia in pubblica fognatura previo passaggio in idoneo impianto di trattamento a monte dello scarico con l'obbligo di osservare le seguenti prescrizioni: Il quadro riassuntivo delle emissioni in corpo idrico recettore risulta pertanto il seguente:

Caratteristiche degli Scarichi e Concentrazione massima ammessa di inquinanti	S 1 Acque di prima pioggia e lavaggio piazzali e mezzi	S2 Scarico domestico servizi igienici
Recettore (acqua sup. /pubblica fognatura)	Pubblica fognatura	Pubblica fognatura
Portata allo scarico mc/anno	// mc/anno	
Limiti da rispettare norma di riferimento	Tab. 3 Allegato 5 Parte Terza D.Lgs. 152/06	Regolamento del servizio idrico integrato
Parametri da ricercare Per autocontrollo (2)	Cod, bod, solidi sospesi , ammoniaca, nitrati , grassi animali e vegetali,	

(mg/litro)	idrocarburi, solfati,	
Impianto di depurazione	Chimico fisico	
Frequenza autocontrollo	Annuale	

6. I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo; non possono essere diluiti con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo nemmeno le acque reflue a monte del sistema di trattamento.
7. Il pozzetto di prelievo campioni posto a valle dei sistemi di trattamento dovrà essere mantenuto accessibile per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo.
8. Il gestore dovrà provvedere al periodico spurgo e manutenzione dei sistemi di depurazione.
9. Riguardo i metodi di campionamento ed analisi il gestore deve fare riferimento a quanto indicato al punto "4 Metodi di campionamento ed analisi" dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs.152/06.

D2.6 emissioni nel suolo

1. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito, mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.

D2.7 emissioni sonore

Il gestore deve:

1. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
2. provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'installazione che lo richiedano;
3. rispettare i seguenti limiti:

Limite di zona		Limite differenziale	
Diurno (dBA)	Notturno (dBA)	Diurno (dBA)	Notturno (dBA)
70	60	5	3

Nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n. 447/1995.

4. dovranno essere effettuati gli autocontrolli delle emissioni rumorose con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio; i tempi di misura dovranno essere congrui, in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore ambientale, in modo tale da rappresentare adeguatamente, nel periodo di riferimento diurno l'impatto acustico provocato dall'attività; in riferimento alla valutazione di impatto acustico presentata, il gestore deve utilizzare i seguenti punti di misura per effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni

Punto di misura*	Descrizione
P1	confine sud ovest
P2	confine sud est
P3	confine nord
P4	confine nord ovest
Recettore presso P4	confine nord ovest

* i punti di misura potranno essere integrati o modificati, in caso di presenza futura di recettori sensibili più vicini alle sorgenti.

5. il gestore dovrà provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di trasformazioni impiantistiche che prevedano l'inserimento/spostamento di sorgenti sonore;

6. al fine di minimizzare l'impatto acustico il gestore deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico, provvedendo anche alla sostituzione degli impianti quando necessario.

D2.8 gestione dei rifiuti

1. I rifiuti ammessi all'impianto e le relative operazioni autorizzate sono i seguenti:

CER autorizzati AREA 1 Attività D15+D13 (elenco 1a)				
CER	DESCRIZIONE	operazione	Area stocc.	Stoc. max
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	D15+D13	1	(**)
020110	rifiuti metallici	D15+D13	1	(**)
030101	scarti di corteccia e sughero	D15+D13	1	(**)
040109	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura	D15+D13	1	(**)
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	D15+D13	1	(**)
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	D15+D13	1	(**)
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	D15+D13	1	(**)
070299	rifiuti non specificati altrimenti (sfridi, scarti di materie plastiche)	D15+D13	1	(**)
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	D15+D13	1	(**)
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	D15+D13	1	(**)
100210	scaglie di laminazione	D15+D13	1	(**)
100299	rifiuti non specificati altrimenti (sfridi, scarti di ferro, acciaio e ghisa)	D15+D13	1	(**)
100899	rifiuti non specificati altrimenti (sfridi, scarti di metalli non ferrosi)	D15+D13	1	(**)
150101	imballaggi in carta e cartone	D15+D13	1	(**)
150102	imballaggi in plastica	D15+D13	1	(**)
150103	imballaggi in legno	D15+D13	1	(**)
150104	imballaggi metallici	D15+D13	1	(**)
150105	imballaggi in materiali compositi	D15+D13	1	(**)
150106	imballaggi in materiali misti	D15+D13	1	(**)
160117	metalli ferrosi	D15+D13	1	(**)
160118	metalli non ferrosi	D15+D13	1	(**)
160119	plastica	D15+D13	1	(**)
160120	vetro	D15+D13	1	(**)
160122	componenti non specificati altrimenti	D15+D13	1	(**)
170201	legno	D15+D13	1	(**)
170401	rame, bronzo, ottone	D15+D13	1	(**)
170402	alluminio	D15+D13	1	(**)
170403	piombo	D15+D13	1	(**)
170404	zinco	D15+D13	1	(**)
170405	ferro e acciaio	D15+D13	1	(**)
170406	stagno	D15+D13	1	(**)
170407	Metalli misti	D15+D13	1	(**)
191001	Rifiuti ferro e acciaio	D15+D13	1	(**)
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	D15+D13	1	(**)
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamen..	D15+D13	1	(**)
200307	Rifiuti ingombrati	D15+D13	1	(**)

(**) Lo stoccaggio massimo dell'area 1 è pari a 385,7 tonn (240mc) per cui la somma delle quantità delle singole tipologie di rifiuti stoccati in tale area non potrà superare 385,7 tonn

Il quantitativo massimo trattabile annualmente dei suddetti rifiuti è pari a 6.250t/a

CER autorizzati AREA 2 - Attività R12 (Elenco 1b)				
CER	DESCRIZIONE	operazione	Area stocc.	Stoc. Max
170103	Mattonelle e ceramica (1)	R13 +R12	2	(**)
200301	rifiuti urbani non differenziati (frazione secca costituita da una miscela di carta e cartone, vetro, plastica e legno proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani)	R13 +R12	2	(**)
200307	rifiuti ingombranti	R13+R12	2	(**)

(1) cernita manuale e separazione del pannello in legno (successivamente destinato a recupero con CER 191207) dalla piastrella in ceramica (successivamente destinata a recupero con CER 170103);

(**) Lo stoccaggio massimo dell'area 2 è pari a 120 tonn (120 mc) per cui per cui la somma delle quantità delle singole tipologie di rifiuti stoccati in tale area non potrà superare a 120 tonn
Il quantitativo massimo trattabile annualmente dei suddetti rifiuti è pari a 6.250 t/a

CER autorizzati AREA 3 Attività D15 (Elenco 2a)				
CER	DESCRIZIONE	operazione	Area stocc.	Stoc. Max
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	D15	3	(**)
010399	rifiuti non specificati altrimenti (sabbia, ghiaia e sfridi solidi e fangosi derivanti dalla lavorazione di minerali metalliferi)	D15	3	(**)
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	D15	3	(**)
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	D15	3	(**)
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411	D15	3	(**)
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	D15	3	(**)
020110	rifiuti metallici	D15	3	(**)
030199	rifiuti non specificati altrimenti (fibra di legno anche umida, purchè palabile)	D15	3	(**)
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	D15	3	(**)
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	D15	3	(**)
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	D15	3	(**)
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	D15	3	(**)
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	D15	3	(**)
030399	rifiuti non specificati altrimenti (scarti di carta e cartone)	D15	3	(**)
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	D15	3	(**)
040199	rifiuti non specificati altrimenti (scarti, cascami, ritagli derivanti dalla lavorazione della pelle non contenenti cromo)	D15	3	(**)
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219	D15	3	(**)
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315	D15	3	(**)
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	D15	3	(**)
061399	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi da trattamento acque di processo)	D15	3	(**)
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	D15	3	(**)
070199	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti solidi polimerizzati)	D15	3	(**)
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	D15	3	(**)

CER autorizzati AREA 3 Attività D15 (Elenco 2a)				
CER	DESCRIZIONE	operazione	Area stocc.	Stoc. Max
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	D15	3	(**)
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411	D15	3	(**)
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	D15	3	(**)
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	D15	3	(**)
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	D15	3	(**)
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	D15	3	(**)
080201	polveri di scarto di rivestimenti	D15	3	(**)
080202	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	D15	3	(**)
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	D15	3	(**)
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	D15	3	(**)
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	D15	3	(**)
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213	D15	3	(**)
100215	altri fanghi e residui di filtrazione	D15	3	(**)
100299	rifiuti non specificati altrimenti (terre e sabbie esauste di fonderia)	D15	3	(**)
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909	D15	3	(**)
101099	rifiuti non specificati altrimenti (rottami non ferrosi)	D15	3	(**)
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	D15	3	(**)
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	D15	3	(**)
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119	D15	3	(**)
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	D15	3	(**)
101203	polveri e particolato	D15	3	(**)
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	D15	3	(**)
101206	stampi di scarto	D15	3	(**)
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	D15	3	(**)
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209	D15	3	(**)
101299	rifiuti non specificati altrimenti (mole abrasive di scarto)	D15	3	(**)
101299	rifiuti non specificati altrimenti (rottami ceramici crudi)	D15	3	(**)
101299	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi da taglio e da levigatura piastrelle)	D15	3	(**)
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	D15	3	(**)
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	D15	3	(**)
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113	D15	3	(**)
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 110205	D15	3	(**)
110501	zinco solido	D15	3	(**)
110502	ceneri di zinco	D15	3	(**)
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	D15	3	(**)
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce	D15	3	(**)

CER autorizzati AREA 3 Attività D15 (Elenco 2a)				
CER	DESCRIZIONE	operazione	Area stocc.	Stoc. Max
	120116			
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	D15	3	(**)
120199	rifiuti non specificati altrimenti (mole abrasive da lavorazione superficiale metalli)	D15	3	(**)
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	D15	3	(**)
160199	rifiuti non specificati altrimenti (spezzoni di cavo in rame)	D15	3	(**)
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	D15	3	(**)
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi D15 da quelli di cui alla voce 160215	D15	3	(**)
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	D15	3	(**)
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	D15	3	(**)
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	D15	3	(**)
170101	cemento	D15	3	(**)
170102	mattoni	D15	3	(**)
170103	Mattonelle e ceramica	D15	3	(**)
170202	vetro	D15	3	(**)
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	D15	3	(**)
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	D15	3	(**)
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	D15	3	(**)
170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	D15	3	(**)
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	D15	3	(**)
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	D15	3	(**)
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici) (vetro da ricerca medica)	D15	3	(**)
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	D15	3	(**)
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	D15	3	(**)
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	D15	3	(**)
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	D15	3	(**)
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105	D15	3	(**)
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	D15	3	(**)
200201	rifiuti biodegradabili	D15	3	(**)
200202	terra e roccia	D15	3	(**)
200307	rifiuti ingombranti	D15	3	(**)

(**) Lo stoccaggio massimo dell'area 3 è pari a 200 tonn (100 mc) per cui per cui la somma delle quantità delle singole tipologie di rifiuti stoccati in tale area non potrà superare 200 tonn

CER autorizzati AREA 4a - Attività R13 (Elenco 2b)				
CER	DESCRIZIONE	operazione	Area stocc.	Stoc. Max
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13	4a	(**)
020799	rifiuti non specificati altrimenti (vinacce e fecce esauste)	R13	4a	(**)
200201	rifiuti biodegradabili (rifiuti compostabili di giardini e parchi provenienti da raccolta differenziata)	R13	4a	(**)

(**) Lo stoccaggio massimo dell'area 4a è pari a 60 tonn (60 mc) per cui per cui la somma delle quantità delle singole tipologie di rifiuti stoccati in tale area non potrà superare 60 tonn

CER autorizzati AREA 4b - Attività R13 (Elenco 2b)				
CER	DESCRIZIONE	operazione	Area stocc.	Stoc. Max
080202	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	R13	4b	(**)

(**) Lo stoccaggio massimo dell'area 4b è pari a 210 tonn (150 mc) per cui per cui la somma delle quantità delle singole tipologie di rifiuti stoccati in tale area non potrà superare 210 tonn

CER autorizzati AREA 5 - Attività D15 (Elenco 3a)				
CER	DESCRIZIONE	operazione	Area stocc.	Stoc. Max
010407*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	D15	5a e 5b	(**)
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
060315*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	D15	5a e 5b	(**)
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
100909*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	D15	5a e 5b	(**)

CER autorizzati AREA 5 - Attività D15 (Elenco 3a)				
CER	DESCRIZIONE	operazione	Area stocc.	Stoc. Max
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
101209*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
110205*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D15	5a e 5b	(**)
110504*	fondente esaurito	D15	5a e 5b	(**)
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	D15	5a e 5b	(**)
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D15	5a e 5b	(**)
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	D15	5a e 5b	(**)
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	D15	5a e 5b	(**)
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	D15	5a e 5b	(**)
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	D15	5a e 5b	(**)
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	D15	5	(**)
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D15	5	(**)
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto (lastre in eternit)	D15	5	(**)
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	D15	5	(**)
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (comprese i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	D15	5	(**)
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	D15	5	(**)
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	D15	5	(**)
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15	5	(**)

(**) Lo stoccaggio massimo dell'area 5 è pari a 120 tonn (120 mc) per cui per cui la somma delle quantità delle singole tipologie di rifiuti stoccati in tale area non potrà superare 120 tonn

CER autorizzati AREA 6 - Attività R13 (Elenco 3b)				
CER	DESCRIZIONE	operazione	Area stocc.	Stoc. Max
010407*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	R13	6	(**)
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	R13	6	(**)
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13	6	(**)
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13	6	(**)
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13	6	(**)
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13	6	(**)
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13	6	(**)
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13	6	(**)
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13	6	(**)
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13	6	(**)
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13	6	(**)
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	R13	6	(**)
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	R13	6	(**)
100909*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	R13	6	(**)
101209*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	R13	6	(**)
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	R13	6	(**)
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	R13	6	(**)
110205*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	R13	6	(**)
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	R13	6	(**)
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13	6	(**)
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da 160209 e 160212	R13	6	(**)
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13	6	(**)
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	R13	6	(**)
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	R13	6	(**)
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	R13	6	(**)
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	R13	6	(**)
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	R13	6	(**)
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R13	6	(**)
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13	6	(**)
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	R13	6	(**)
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze	R13	6	(**)

CER autorizzati AREA 6 - Attività R13 (Elenco 3b)				
CER	DESCRIZIONE	operazione	Area stocc.	Stoc. Max
	pericolose			
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	R13	6	(**)
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (comprese i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	R13	6	(**)
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, cont. Sost. pericolose	R13	6	(**)
190813*	fanghi contenenti sost. pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	R13	6	(**)

(**) Lo stoccaggio massimo dell'area 6 è pari a 120 tonn (120mc) per cui per cui la somma delle quantità delle singole tipologie di rifiuti stoccati in tale area non potrà superare 120 tonn

CER autorizzati AREA 7 - Attività D15				
CER	DESCRIZIONE	operazione	Area stocc.	Stoc. Max
	Carta e cartone MPS	D15	7	(**)
191204	Plastica e gomma	D15	7	(**)

(**) Lo stoccaggio massimo dell'area 7 è pari a 80 tonn (200 mc) per cui per cui la somma delle quantità delle singole tipologie di rifiuti stoccati in tale area non potrà superare 120 tonn

2. Lo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere effettuato nelle aree identificate nelle planimetrie agli atti secondo quanto riportato:
 - Area 1 – stoccaggio rifiuti elenco 1A
 - Area 2 – stoccaggio rifiuti elenco 1B
 - Area 3 – stoccaggio rifiuti Elenco 2A
 - Aree 4a e 4b – stoccaggio rifiuti elenco 2B
 - Area 5 – stoccaggio rifiuti elenco 3A
 - Area 6 – stoccaggio rifiuti elenco 3B
 - Area 7 – stoccaggio di carta e cartone MPS risultante da attività di recupero R3 e di plastica e gomma (191204) risultante da attività di recupero R13
3. Le aree in cui vengono stoccati i rifiuti gestiti in regime semplificato devono essere contraddistinte da apposita segnaletica riportante “area stoccaggio rifiuti in regime di comunicazione” (o dicitura analoga) e separate da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti gestiti sulla base dell’AIA
4. Nell’ AREA 1, per i rifiuti di cui all’elenco 1A , è ammesso lo stoccaggio di massimo 4 cumuli fisicamente separati, per un’altezza massima al di sotto della recinzione perimetrale. Per tali rifiuti sono ammesse le operazioni di cernita, separazione selezione e/o pressatura (operazione D13) . Le operazioni di operazioni di cernita, separazione, selezione non sono ammesse finalizzate al recupero di materiali da destinare al riutilizzo, limitando tali operazioni alla eliminazione di corpi estranei: la riduzione volumetrica tramite pressatura è consentita limitatamente alle tipologie di rifiuti compatibili con tale operazione ed esclusivamente per ottimizzare le successive operazioni di smaltimento.
5. Nell’AREA 2 , per il rifiuto di cui all’elenco 1B costituito da CER 200307 è ammesso lo stoccaggio in cumuli per un’altezza massima al di sotto della recinzione perimetrale . Il rifiuto CER 200301 potrà essere stoccato sempre nella stessa area, ma in cassoni/ container dotati di copertura. Sui rifiuti CER 170103 viene effettuata una operazione di cernita manuale con lo

scopo di selezionare e separare il pannello in legno (successivamente destinato a recupero con il CER 191207) dalle piastrelle in ceramica (successivamente destinate a recupero con il CER 170103).

6. La tipologia di rifiuto CER 200301- rifiuti urbani non differenziati - costituito da una miscela di carta e cartone , plastica, vetro e legno può essere sottoposta all'operazione R12 ai fini della separazione delle diverse frazioni merceologiche per il loro successivo invio ad impianti di recupero. Sulle singole frazioni originate dalle operazioni di cernita potranno essere effettuate operazioni di pressatura finalizzate ad una riduzione volumetrica, per un successivo invio ad impianti di recupero autorizzati.
7. Le operazioni di cernita e selezione (R12) dei rifiuti codice CER 200307 – rifiuti ingombranti sono finalizzate alla separazione delle varie frazioni componenti il rifiuto stesso per il successivo conferimento ad impianti di recupero autorizzati.
8. Nelle AREE 3 e 4a le tipologie di rifiuti di cui agli elenchi 2A e 2B dovranno essere stoccati in cassoni e/o big bags e/o container in metallo o plastica ed in ogni contenitore dovrà essere collocato un unico rifiuto. Nelle medesime aree le tipologie di rifiuto costituite da “fanghi“ di cui agli elenchi 2A e 2B dovranno essere stoccate in cassoni dotati di copertura. Nell'AREA 4b la tipologia di rifiuto costituite da “fanghi“ CER 080202 può essere stoccata in cumuli all'interno dei box come indicato in planimetria.
9. Le operazioni di deposito preliminare/messa in riserva dei fanghi sono ammesse esclusivamente se allo stato solido e/o palabile e come indicato al precedente punto 8.
10. Limitatamente ai rifiuti putrescibili o potenzialmente tali identificati con i codici CER 02 03 04, 02 07 02, 02 07 99, 19 08 11*, 19 08 12, 200201:
 - al fine di evitare l'emanazione di odori sgradevoli e la proliferazione di insetti molesti o topi, detti rifiuti devono essere stoccati esclusivamente per un periodo non superiore alle 36 ore in cassoni a tenuta dotati di coperchio. E' pertanto esclusa la sola copertura con telone plastico;
 - i cassoni devono essere sottoposti a lavaggio dopo ogni scarico;
 - tali rifiuti devono essere inviati esclusivamente ad impianti di compostaggio;
 - qualora venissero rilevati da parte delle autorità di controllo problemi nella gestione dei rifiuti sopra specificati (odori, ecc.), l'attività in questione verrà immediatamente sospesa con semplice comunicazione da parte di ARPAE.
11. Nelle AREE 5 e 6 per i rifiuti pericolosi di cui agli elenchi 3A e 3B , lo stoccaggio deve essere effettuato esclusivamente in contenitori di metallo o plastica dotati di copertura, oppure su pallet avvolti in film plastico, oppure in big bags o in cassoni scarrabili (questi ultimi anche non dotati di copertura, perché all'interno).
12. per quanto riguarda i materiali da costruzione a base di amianto (codice europeo 170605*):
 - potranno essere ritirati solo se provenienti da cantieri di demolizione per i quali sia stato approvato dal Distretto AUSL territorialmente competente lo specifico Piano di Lavoro previsto dalla normativa vigente o da privati cittadini che abbiano inviato al distretto AUSL competente la dichiarazione di esecuzione dei lavori in proprio, di cui il gestore dell'impianto dovrà acquisire e conservare copia . In entrambi i casi la Ditta titolare della presente autorizzazione potrà ritirare i rifiuti solamente se in possesso delle seguenti condizioni:
 - trattati con soluzione incapsulante colorata;
 - perfettamente confezionati su pallets ed avvolti con film plastico anche nella parte sottostante o collocati in sacchi big-bags a doppia tenuta;
 - le confezioni devono essere munite di etichettatura conforme alla legislazione vigente;
 - durante le operazioni di movimentazione dei pallets e dei sacchi big-bags si dovrà evitare ogni possibile danneggiamento delle confezioni; qualora si verificassero rotture del materiale plastico dei pacchi in stoccaggio provvisorio, personale della ditta, munito di idonei mezzi individuali di

protezione, dovrà provvedere ad avvolgere gli stessi in uno strato di materiale plastico aggiuntivo;

- i rifiuti dovranno essere tenuti presso lo stabilimento il minor tempo possibile;
- 13. i materiali isolanti contenenti amianto (codice CER 170601) potranno essere ritirati presso l'impianto solamente qualora confezionati ed imballati nel rispetto delle disposizioni previste dal D.M. 06/09/1994 "Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n° 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto." e provengano da cantieri di demolizione per i quali sia stato approvato il Piano di Lavoro.
- 14. Tutte le aree di stoccaggio dovranno opportunamente individuate con appositi cartelli identificativi.
- 15. Tutti i rifiuti presenti in stoccaggio dovranno essere individuati dal relativo codice CER;
- 16. Non devono essere presenti in stoccaggio rifiuti di natura liquida;
- 17. I rifiuti ritirati presso l'impianto dovranno essere esclusivamente allo stato fisico solido e/o palabile, in modo da non consentire il rilascio di percolati;
- 18. I rifiuti pericolosi possono essere stoccati solamente in idonei contenitori compatibili con le caratteristiche del rifiuto;
- 19. al fine di evitare la dispersione di fibre, gli isolanti termici costituiti da lana di vetro e lana di roccia dovranno essere movimentati con cura e non sottoposti ad alcun tipo di trattamento meccanico e/o selezione manuale;
- 20. gli imballaggi non devono essere contaminati da materiale putrescibile né creare problemi di esalazioni maleodoranti;
- 21. i rifiuti sanitari costituiti da "vetro da ricerca medica" (codice CER 180104) non devono essere contaminati da materiali o prodotti potenzialmente infetti; tali rifiuti dovranno essere stoccati all'interno di sacchi a tenuta chiusi, collocati all'interno di containers dotati di coperchio;
- 22. Per quanto riguarda i rifiuti non pericolosi identificati da una "voce a specchio" (ovvero che hanno un corrispondente codice CER pericoloso) la ditta dovrà tenere presso l'impianto, a disposizione delle autorità di controllo, le certificazioni analitiche che ne attestano la non pericolosità ai sensi dell'art. 2 della decisione 2000/532/CE."
- 23. La registrazione delle movimentazioni dei rifiuti deve avvenire nel rispetto della normativa vigente. E' comunque fatto obbligo al gestore di conservare i dati in modo da poter fornire, su richiesta, al personale dell'organo di controllo l'elenco delle movimentazioni dei rifiuti per tipologia di attività (regime semplificato ed AIA) e/o destinazione (recupero /smaltimento);
- 24. Presso l'area impiantistica devono essere presenti sostanze assorbenti da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi. Deve inoltre essere garantita la presenza di detersivi / sgrassanti.
- 25. relativamente ai rifiuti urbani, le operazioni di smaltimento devono essere effettuato nel rispetto delle disposizioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti vigente.

D2.9 energia

1. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti dalle MTD.

D2.10 preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale, dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni previste dalla procedura operativa adottata dalla Ditta.
2. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando dell'accaduto quanto prima Arpae di Modena telefonicamente e mezzo fax/PEC. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

D2.12 sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

1. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/o o fax ad Arpae di Modena e Comune di Formigine. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
2. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena e Comune di Formigine la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.
3. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
4. In ogni caso il gestore dovrà provvedere a:
 - lasciare il sito in sicurezza;
 - svuotare box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.
5. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto dell'Arpae di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

1. Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
3. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
4. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

D3.1 Attività di monitoraggio e controllo

D3.1.1. Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Ingresso materia prima in stabilimento tipologia e quantità.	procedura interna	In corrispondenza di ogni ingresso	annuale	elettronica e/o cartacea	annuale
Consumo reagenti per impianti depurazione aria e acqua - tipologia e quantità	procedura interna	In corrispondenza di ogni ingresso	annuale	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.1.2. Monitoraggio e Controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo totale di energia elettrica	Contatore	mensile	annuale	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.1.3 Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Monitoraggio emissioni diffuse	verifica analitica	annuale	Annuale (verifica risultati)	elettronica e/o cartacea su rapporti di prova	annuale

D3.1.4. Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Concentrazione degli inquinanti acque reflue industriali scaricate (Scarico S1)	verifica analitica	Annuale	annuale	elettronica e/o cartacea	annuale
Portata acque reflue di prima pioggia scaricate in fognatura	Contatore volumetrico o altro sistema di misura della portata	mensile	annuale	elettronica e/o cartacea	annuale
Funzionamento impianto di trattamento	Controllo visivo e verifica della funzionalità	mensile	annuale	elettronica e/o cartacea solo in caso di anomalie/malfunz. con specifica intervento	-

D3.1.5 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Gestione e manutenzione delle sorgenti fisse rumorose	-	qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino inquinamento acustico	annuale con verifica delle registrazioni	elettronica e/o cartacea interventi effettuati	annuale
Valutazione impatto acustico	misure fonometriche	Quinquennale o nel caso di modifiche impiantistiche che prevedano variazioni acustiche significative	-	relazione tecnica * eseguita da tecnico competente in acustica	quinquennale *

* da inviare all'Arpae di Modena e Comune di Formigine

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

Rifiuti in ingresso

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Rifiuti ricevuti e inviati (carico e scarico) per attività di solo stoccaggio suddivisi per codice CER e per destinazione (R=recupero, S= smaltimento)	quantità	come previsto dalla norma di settore	annuale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Rifiuti ricevuti (carico) per attività di cernita / selezione / trattamento suddivisi per codice CER e per destinazione (R=recupero, S= smaltimento)	quantità	come previsto dalla norma di settore	annuale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Materie prime secondarie e Rifiuti prodotti dalle operazioni di cernita / selezione / trattamento suddivisi per codice CER e per destinazione (R=recupero, S= smaltimento)	quantità	come previsto dalla norma di settore	annuale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Rifiuti di provenienza extra regione	quantità	secondo procedura interna	annuale	---	annuale
Stato di conservazione dei contenitori, degli eventuali bacini di contenimento e delle aree di stoccaggio	controllo visivo	secondo procedura interna	annuale	---	annuale

Rifiuti in uscita

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Rifiuti in uscita suddivisi per codice CER	quantità	come previsto dalla norma di settore	annuale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Stato di conservazione dei contenitori, degli eventuali bacini di contenimento e delle aree di deposito temporaneo	controllo visivo	secondo procedura interna	annuale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Caratterizzazione fanghi di depurazione	analisi chimica	annuale	annuale	come previsto dalla norma di settore	annuale

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Verifica di vasche interrato e non e serbatoi fuori terra	secondo procedura interna	secondo procedura interna	annuale	elettronica e/o cartacea limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	-
Integrità serbatoi interrati	prove di tenuta	*	annuale	elettronica e/o cartacea	annuale

- *- ogni 5 anni per serbatoi a parete semplice (monocamera) con meno di 25 anni
- ogni 2 anni per serbatoi con età compresa tra i 25 e 30 anni
- per serbatoi con età superiore a 30 anni: risanamento al trentesimo anno (o entro 1 anno) con la prima prova di tenuta dopo 5 anni, la successiva dopo due anni
- secondo procedura interna per serbatoi interrati a doppia camera dotati di misuratore della pressione dell'intercapedine

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

Parametro	Misura	Modalità di calcolo	Registrazione	Trasmissione report gestore
Indicatore di smaltimento	t/t	Quantità totale di rifiuti speciali (non pericolosi / pericolosi) ritirati in D15 vs totale rifiuti ingressati	elettronica e/o cartacea	annuale
Indicatore di trattamento	t/t	Quantità totale di rifiuti speciali (non pericolosi / pericolosi) avviati a D13 vs totale rifiuti ingressati	elettronica e/o cartacea	annuale

Indicatore di recupero rifiuti pericolosi	t/t	Quantità totale di rifiuti speciali pericolosi ingressati come R13 vs totale rifiuti ingessati	elettronica e/o cartacea	annuale
Movimentazione automezzi	N°	N° medio automezzi giornalieri in transito all'impianto (carico o scarico)*	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.3 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

E – RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. Il gestore deve comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D3 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
2. Per i consumi di energia e materie prime, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio di cui al precedente punto D2.2.1, la Ditta dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi.
3. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2.1, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.
4. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
5. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - diminuire le emissioni in atmosfera.
6. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.
7. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva.
8. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia e le materie prime.
9. La gestione dei rifiuti derivanti dall'attività IPPC e dalle attività ad essa connesse deve essere effettuata nel pieno rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs. 152/06 e successive modifiche.

10. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
11. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
12. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae di Modena entro i successivi 30 giorni.
13. Il gestore è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione del registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti, se rientra nel campo di applicazione del Regolamento in questione.

IL DIRETTORE
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
Dr.ssa Barbara Villani

Originale Firmato Digitalmente
(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, li

Protocollo n. _____ del _____

ISCRIZIONE N. FOR003/2

AL “REGISTRO DELLE IMPRESE CHE EFFETTUANO OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI”, AI SENSI DELL’ART. 216 DEL D.LGS 152/2006 PARTE QUARTA E SS.MM. DITTA BETTELLI RECUPERI S.R.L. CON SEDE LEGALE IN VIA COPPI, 1 A FORMIGINE (MO) E IMPIANTO UBICATO IN VIA QUATTRO PASSI, 72-74 A FORMIGINE (MO).

- Rif.int. N. 116/02102640360
- sede legale in via Coppi n°1 a Formigine (MO) ed impianto in Via Quattro Passi n°72-74 a Formigine (MO)
- attività di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi (punti 5.1 e 5.3b VIII D.Lgs. 152/06)

A - SEZIONE INFORMATIVA

La Ditta Bettelli Recuperi s.r.l. è iscritta al “Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti” ai sensi dell’articolo 216 del D.lgs 152/2006 parte quarta, per attività di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi; una parte di essi sono trasformati in materie prime secondarie (end of waste). L’attività avviene contestualmente ad altre operazioni di gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi regolate con autorizzazione integrata ambientale.

B - SEZIONE DISPOSITIVA

1. La ditta Bettelli Recuperi s.r.l. è iscritta al numero FOR003/2 del “Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti” ai sensi dell’art. 216 del D.lgs 152/06 parte quarta e ss.mm..
2. Le operazioni di recupero devono avvenire con le modalità previste nella presente AIA.
3. L’iscrizione ha la medesima validità della presente AIA e deve esserne richiesto il rinnovo assieme alla stessa, pena la revoca.
4. La comunicazione deve essere ripresentata, inoltre, in caso di modifica sostanziale (ai sensi della normativa di settore) delle operazioni di recupero. A tal proposito si richiama anche quanto stabilito dalla Circolare della Provincia di Modena prot. n. 26952/8.8.4 del 04/05/1999 secondo cui costituiscono modifica sostanziale con obbligo di nuova comunicazione:
 - a) aumento della potenzialità impiantistica;
 - b) aumento dei quantitativi stoccati sia istantaneamente che annualmente;
 - c) introduzione di nuove procedure di riutilizzo cioè di nuovi punti del D.M. 05/02/1998 e sue ss.mm.;
 - d) introduzione di nuove operazioni di recupero di cui all’allegato C al D. Lgs 152/06 e sue sss.mm. .

5. Tutte le modifiche saranno valutate dall'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs 152/2006 e ss.mm.
6. Le dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ai fini della comunicazione dal legale rappresentante della ditta sono soggette ai controlli previsti dall'art. 71 del suddetto decreto.
7. Le attività di recupero di rifiuti, per quanto non altrimenti regolato nel presente atto o in suo contrasto, rimangono soggette a quanto stabilito dalla specifica legislazione di settore.
8. Si prende atto delle modalità di svolgimento delle operazioni di recupero di rifiuti in procedura semplificata dichiarate dal gestore nelle comunicazioni agli atti.

C SEZIONE PRESCRITTIVA

1. La ditta Bettelli Recuperi s.r.l. è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione C:
2. le tipologie di rifiuti, i relativi quantitativi massimi e le operazioni di recupero consentite sono le seguenti:

Tipologia D.M. 05/02/1998 modificato con D.M. 186 del 05/04/06							
1.1	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi						R13,R3
1.1.3 lett. b	messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche [R3]: impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessuti, legno, nonché altri materiali estranei, max 1% come somma totale;carta carbone, carte bituminate assenti;formaldeide e fenolo assenti;PCB + PCT <25 ppm						R13 -- R3
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
150101	imballaggi in carta e cartone						1.1.4 lett. b materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643
150105	imballaggi in materiali compositi						
150106	imballaggi in materiali misti						
200101	carta e cartone						
Subtotale		400 mc	400 t	-	30000 t	-	

Tipologia D.M. 05/02/1998 modificato con D.M. 186 del 05/04/06

1.2		scarti di pannolini e assorbenti					R13,R3	
1.2.3 lett. b	messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche [R3]: impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, carta e cartoni collati, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessuti, legno, pergamena vegetale e pergamino nonché altri materiali estranei max 1% come somma totale; carta carbone, carta e cartoni cerati e paraffinate, carte bituminate assenti; formaldeide e fenolo assenti; PCB + PCT <25 ppm					R13 -- R3		
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	11 mc	11 t	-	100 t	-	-	1.2.4 lett. b materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643
2.1		imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro					R13	
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
150107	imballaggi in vetro							
170202	Vetro							
191205	Vetro							
200102	Vetro							
Subtotale		13 mc	13 t	-	100 t	-	-	
2.2		vetro di scarto e frammenti di vetro da ricerca medica e veterinaria					R13	
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
150107	imballaggi in vetro							
200102	Vetro							
Subtotale		3 mc	3 t	-	10 t	-	-	

2.3		Rottame fine di cristallo						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
101199	rifiuti non specificati altrimenti	1 mc	1 t	-	2 t	-	-	
2.4		rifiuti di fibre di vetro						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
170202	Vetro							
200102	Vetro							
Subtotale		1 mc	1 t	-	10 t	-	-	
3.1		rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199]						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
100299	rifiuti non specificati altrimenti							
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi							
120199	rifiuti non specificati altrimenti							
150104	imballaggi metallici							
160117	metalli ferrosi							
170405	ferro e acciaio							
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti							
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17							
191202	metalli ferrosi							
200140	Metallo							
Subtotale		50 mc	100 t	-	10000 t	-	-	

3.2		<i>rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] e [120199]</i>					R13	
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
100899	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>							
110501	<i>zinco solido</i>							
110599	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>							
120103	<i>limatura e trucioli di materiali non ferrosi</i>							
120104	<i>polveri e particolato di materiali non ferrosi</i>							
120199	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>							
150104	<i>imballaggi metallici</i>							
170401	<i>rame, bronzo, ottone</i>							
170402	<i>Alluminio</i>							
170403	<i>Piombo</i>							
170406	<i>Stagno</i>							
170407	<i>Metalli misti</i>							
191002	<i>rifiuti di metalli non ferrosi</i>							
191203	<i>Metalli non ferrosi</i>							
200140	<i>Metallo</i>							
Subtotale		50 mc	100 t	-	10000 t	-	-	
3.3		<i>sfridi o scarti di imballaggio in alluminio, e di accoppiati carta plastica e metallo</i>					R13	
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
150104	<i>imballaggi metallici</i>							
150105	<i>imballaggi in materiali compositi</i>							
150106	<i>imballaggi in materiali misti</i>							
191203	<i>Metalli non ferrosi</i>							
Subtotale		5 mc	5 t	-	20 t	-	-	

3.4		rifiuti e rottami di metalli preziosi e loro leghe						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
110299	rifiuti non specificati altrimenti							
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi							
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi							
200140	Metallo							
Subtotale		0,7 mc	0,7 t	-	1 t	-	-	
3.5		rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
150104	imballaggi metallici							
200140	Metallo							
Subtotale		50 mc	100 t	-	10000 t	-	-	
3.6		pallini di piombo rifiuti						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
200140	Metallo	0,7 mc	0,7 t	-	1 t	-	-	
3.7		Rifiuti di lavorazione, molatura e rottami di metalli duri						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
110299	Rifiuti non specificati altrimenti							
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi							
120199	Rifiuti non specificati altrimenti							
Subtotale		5 mc	10 t	-	20 t	-	-	

5.6		rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi					R13	
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13							
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15							
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35							
200140	Metallo							
Subtotale		50 mc	100 t	-	10000 t	-	-	
5.7		spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto					R13	
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15							
170402	Alluminio							
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10							
Subtotale		50 mc	100 t	-	10000 t	-	-	

5.8		spezzoni di cavo di rame ricoperto					R13	
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
160118	metalli non ferrosi							
160122	componenti non specificati altrimenti							
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15							
170401	rame, bronzo, ottone							
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10							
Subtotale		50 mc	100 t	-	10000 t	-	-	
5.12		rifiuto di trattamento di scorie di ottone					R13	
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
101003	scorie di fusione							
101010	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09							
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11							
Subtotale		0,7 mc	0,7 t	-	1 t	-	-	
5.13		ferro da cernita calamita					R13	
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
101099	rifiuti non specificati altrimenti	5 mc	10 t	-	100 t	-	-	

5.14		scaglie di laminazione e stampaggio						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
100210	Scaglie di laminazione							
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi							
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi							
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi							
Subtotale		1 mc	1 t	-	20 t	-	-	
5.16		apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13							
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05							
110299	rifiuti non specificati altrimenti							
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13							
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15							
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35							
Subtotale		5 mc	5 t	-	50 t	-	-	

5.19		<i>apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC</i>						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
160214	<i>apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13</i>							
160216	<i>componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15</i>							
200136	<i>apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35</i>							
Subtotale		5 mc	5 t	-	25 t	-	-	
6.1		<i>rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici</i>						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
020104	<i>rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)</i>							
150102	<i>imballaggi in plastica</i>							
170203	<i>plastica</i>							
191204	<i>plastica e gomma</i>							
200139	<i>Plastica</i>							
Subtotale		100 mc	100 t	-	10000 t	-	-	

6.2		<i>sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche</i>				R13		
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
070213	<i>rifiuti plastici</i>							
120105	<i>limatura e trucioli di materiali plastici</i>							
160119	<i>Plastica</i>							
160216	<i>componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15</i>							
160306	<i>rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05</i>							
170203	<i>plastica</i>							
Subtotale		50 mc	50 t	-	10000 t	-	-	
6.5		<i>paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche</i>				R13		
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
070213	<i>rifiuti plastici</i>							
120105	<i>limatura e trucioli di materiali plastici</i>							
160119	<i>Plastica</i>							
Subtotale		5 mc	5 t	-	20 t	-	-	
6.6		<i>imbottiture sedili in poliuretano espanso</i>				R13		
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
070213	<i>rifiuti plastici</i>							
120105	<i>limatura e trucioli di materiali plastici</i>							
160119	<i>Plastica</i>							
Subtotale		0,7 mc	0,7 t	-	10 t	-	-	

7.1		rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10							
170101	cemento							
170102	Mattoni							
170103	mattonelle e ceramiche							
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06							
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01							
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03							
200301	rifiuti urbani non differenziati							
Subtotale		40 mc	80 t	-	5000 t	-	-	
7.2		rifiuti di rocce da cave autorizzate						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
010399	rifiuti non specificati altrimenti							
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07							
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07							
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07							
Subtotale		10 mc	20 t	-	1000 t	-	-	

7.3		sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico (scarto di impasto, barbottina non idonea)							
101206	stampi di scarto							
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)(scarto cotto con o senza smalto cotto)							
Subtotale		50 mc	100 t	-	10000 t	-	-	
7.4		sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
101203	polveri e particolato							
101206	stampi di scarto							
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)							
Subtotale		50 mc	100 t	-	10000 t	-	-	
7.5		sabbie esauste						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
101099	rifiuti non specificati altrimenti							
101299	rifiuti non specificati altrimenti							
Subtotale		5 mc	10 t	-	100 t	-	-	

7.8		<i>rifiuti di refrattari, rifiuti di refrattari dafori per processi ad alta temperatura</i>						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
060316	<i>ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15</i>							
070199	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>							
161102	<i>rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01</i>							
161104	<i>altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03</i>							
161106	<i>rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05</i>							
Subtotale		50 mc	100 t	-	10000 t	-	-	

7.9		<i>scarti di refrattari a base di carburo di silicio</i>						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
161106	<i>rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05</i>	3 mc	5 t	-	100 t	-	-	

7.10		sabbie abrasive di scarto e granulati, rottami e scarti di mole abrasive					R13	
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi							
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi							
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi							
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi							
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16							
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20							
Subtotale		50 mc	100 t	-	1000 t	-	-	
7.12		calchi in gesso esausti					R13	
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
101206	stampi di scarto							
101299	rifiuti non specificati altrimenti							
101399	rifiuti non specificati altrimenti							
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01							
200301	rifiuti urbani non differenziati							
Subtotale		3 mc	5 t	-	20 t	-	-	

7.13		<i>sfridi di produzione di pannelli di gesso; demolizione edifici</i>				R13		
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
101399	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>							
170802	<i>materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01</i>							
Subtotale		12 mc	20 t	-	200 t	-	-	
7.25		<i>terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi</i>				R13		
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
100299	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>							
100906	<i>forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05</i>							
100908	<i>forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07</i>							
100910	<i>polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09</i>							
100912	<i>altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11</i>							
161102	<i>rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01</i>							
161104	<i>altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03</i>							
Subtotale		6 mc	10 t	-	200 t	-	-	

7.29		rifiuti di lana di vetro e lana di roccia						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	6 mc	10 t	-	200 t	-	-	
7.31		terre da coltivo, derivanti da pulizia di materiali vegetali eduli e dalla battitura della lana sucida.						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
020199	rifiuti non specificati altrimenti							
020401	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole							
Subtotale		-	-	-	-	-	-	
7.31-bis		terre e rocce di scavo						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	12 mc	20 t	-	500 t	-	-	
8.2		peluria e pelucchi tessili						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	2 mc	2 t	-	10 t	-	-	

8.4		<i>rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali</i>					R13	
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
040221	<i>rifiuti da fibre tessili grezze</i>							
040222	<i>rifiuti da fibre tessili lavorate</i>							
160122	<i>componenti non specificati altrimenti</i>							
Subtotale		2 mc	2 t	-	100 t	-	-	
8.5		<i>trucioli, ritagli e altri rifiuti di cuoio</i>					R13	
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
040109	<i>rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura</i>							
040199	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>							
Subtotale		2 mc	2 t	-	10 t	-	-	
8.6		<i>scarti solidi conciati al vegetale</i>					R13	
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
040108	<i>cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo</i>							
040109	<i>rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura</i>							
Subtotale		2 mc	2 t	-	10 t	-	-	
8.9		<i>indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati post-consumo</i>					R13	
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
191208	<i>prodotti tessili</i>							

200110	Abbigliamento							
200111	prodotti tessili							
Subtotale		2 mc	2 t	-	10 t	-	-	
9.1		scarti di legno e sughero, imballaggi di legno					R13	
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio annuale	Recupero	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero			
030101	scarti di corteccia e sughero							
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04							
030199	rifiuti non specificati altrimenti							
150103	imballaggi in legno							
170201	Legno							
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06							
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37							
200301	rifiuti urbani non differenziati							
Subtotale		100 mc	100 t	-	10000 t	-	-	
9.2		scarti di legno e sughero, imballaggi di legno					R13	
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio annuale	Recupero	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero			
030101	scarti di corteccia e sughero							
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04							
Subtotale		10 mc	10 t	-	500 t	-	-	
9.6		rifiuti di carte decorative impregnate					R13	
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio annuale	Recupero	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero			
030199	rifiuti non specificati altrimenti	1 mc	1 t	-	50 t	-	-	

10.1		cascami e scarti di produzione, rifiuti di polvere e granuli						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
070299	rifiuti non specificati altrimenti							
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05							
Subtotale		10 mc	10 t	-	50 t	-	-	
10.2		pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
160103	pneumatici fuori uso	10 mc	10 t	-	200 t	-	-	
11.7		vinacce e fecce esauste						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche							
020799	rifiuti non specificati altrimenti							
Subtotale		5 mc	5 t	-	10 t	-	-	
11.13		scarti e sfridi di granaglia per uso zootecnico						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	5 mc	5 t	-	10 t	-	-	

12.1		fanghi da industria cartaria					R13	
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)							
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta							
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio							
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica							
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10							
030399	rifiuti non specificati altrimenti							
Subtotale		5 mc	5 t	-	100 t	-	-	
12.3		fanghi e polveri da segazione e lavorazione pietre, marmi e ardesie					R13	
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07							
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07							
Subtotale		5 mc	10 t	-	100 t	-	-	
12.4		fanghi e polveri da segazione, molatura e lavorazione granito					R13	
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07							
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui							

		<i>alla voce 01 04 07</i>							
Subtotale		5 mc	10 t	-	20 t	-	-		
12.6		<i>fanghi, acque, polveri e rifiuti solidi da processi di lavorazione e depurazione acque ed emissioni aeriformi da industria ceramica</i>						R13	
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio annuale	Recupero	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero				
080202	<i>fanghi acquosi contenenti materiali ceramici</i>								
101203	<i>polveri e particolato</i>								
101205	<i>fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi</i>								
101210	<i>Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209</i>								
101299	<i>rifiuti non specificati altrimenti (mole abrasive di scarto, scarto crudo con e senza smalto crudo, scarto cotto con smalto crudo, rifiuti di smaltatura (raschiature e sbavature), fango da levigatura gres porcellanato, fango da taglio piastrelle)</i>								
Subtotale		50 mc	100 t	-	10000 t	-	-		
12.7		<i>fanghi costituiti da inerti</i>						R13	
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio annuale	Recupero	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero				
010102	<i>rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi</i>								
010409	<i>scarti di sabbia e argilla</i>								
010410	<i>polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07</i>								
010412	<i>sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11</i>								
Subtotale		10 mc	20 t	-	100 t	-	-		

12.8		fanghi da trattamento acque di processo						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
060503	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02</i>							
061399	<i>rifiuti non specificati altrimenti</i>							
070112	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11</i>							
070212	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11</i>							
070312	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11</i>							
070412	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11</i>							
070512	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11</i>							
070612	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11</i>							
100121	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20</i>							
190812	<i>fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11</i>							
190814	<i>fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13</i>							
Subtotale		25 mc	50 t	-	200 t	-	-	

12.9		fango secco di natura sabbiosa						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	5 mc	5 t	-	10 t	-	-	
12.11		fanghi da processi di pulizia manufatti in acciaio, decantazione acque di raffreddamento dei processi dell'industria siderurgica						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11							
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14							
Subtotale		5 mc	5 t	-	10 t	-	-	
12.14		Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	25 mc	50 t	-	200 t	-	-	
12.15		Fanghi di cottura e da lavaggio del legno vergine						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
030199	rifiuti non specificati altrimenti	5 mc	5 t	-	10 t	-	-	

12.16	Fanghi di trattamento acque reflue industriali						R13	
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
050110	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09</i>							
060503	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02</i>							
070112	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11</i>							
070212	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11</i>							
070312	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11</i>							
070412	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11</i>							
070512	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11</i>							
070612	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11</i>							
070712	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11</i>							
100121	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20</i>							
190812	<i>fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11</i>							
190814	<i>fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13</i>							
Subtotale		10 mc	20 t	-	200 t	-	-	

12.17		Fanghi da trattamento acque di processo e da abbattimento emissioni aeriformi da industria siderurgica e metalmeccanica						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07							
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13							
100215	altri fanghi e residui di filtrazione							
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09							
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13							
Subtotale		5 mc	5 t	-	10 t	-	-	
13.19		sfridi e scarti di smalto porcellanato						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
080201	polveri di scarto di rivestimenti	10 mc	10 t	-	20 t	-	-	
13.20		gruppo cartuccia toner per stampante laser, contenitori toner per fotocopiatrici, cartucce per stampanti fax e calcolatrici a getto d'inchiostro, cartucce nastro per stampanti ad aghi						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17							
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15							
Subtotale		0,7 mc	0,7 t	-	5 t	-	-	

13.22		macchine fotografiche monouso						R13
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero		Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie							
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11							
Subtotale		0,7 mc	0,7 t	-	5 t	-	-	

3. il gestore è tenuto ad effettuare l'attività conformemente a quanto dichiarato nella documentazione agli atti per quanto non in contrasto con le successive prescrizioni;
4. il gestore è tenuto ad effettuare l'attività conformemente alla normativa tecnica del D.M. 05/02/98 come modificato dal Decreto Ministeriale n.186 del 05/04/2006:
 - 1) art. 1 (*Principi generali*), comma 1: le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti di cui alla presente iscrizione non devono costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non devono:
 - a) creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
 - b) causare inconvenienti da rumori e odori;
 - c) danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse;
 - 2) art. 1 comma 2: negli allegati 1, 2 e 3 sono definite le norme tecniche generali che, ai fini del comma 1, individuano i tipi di rifiuto non pericolosi e fissano, per ciascun tipo di rifiuto e per ogni attività e metodo di recupero degli stessi, le condizioni specifiche in base alle quali l'esercizio di tali attività è sottoposto alle procedure semplificate di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modifiche e integrazioni;
 - 3) art. 1 comma 3: le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ogni tipologia di rifiuto, disciplinati dal presente decreto, devono rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro;
 - 4) art. 1 comma 4: le procedure semplificate disciplinate dal presente decreto si applicano esclusivamente alle operazioni di recupero specificate ed ai rifiuti individuati dai rispettivi codici e descritti negli allegati;
 - 5) art. 3 (*Recupero di materia*) comma 1: le attività, i procedimenti e i metodi di riciclaggio e di recupero di materia individuati nell'allegato 1 devono garantire l'ottenimento di prodotti o di materie prime o di materie prime secondarie con caratteristiche

merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate. In particolare, i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dal riciclaggio e dal recupero dei rifiuti individuati dal presente decreto non devono presentare caratteristiche di pericolo superiori a quelle dei prodotti e delle materie ottenuti dalla lavorazione di materie prime vergini;

- 6) art. 3 comma 3: restano sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dalle attività di recupero che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione;
- 7) art. 6 comma 3: la quantità massima dei rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazioni di messa in riserva presso l'impianto di recupero coincide con la quantità massima recuperabile individuata nell'allegato 4 per l'attività di recupero svolta nell'impianto stesso. In ogni caso, la quantità dei rifiuti contemporaneamente messa in riserva presso ciascun impianto o stabilimento non può eccedere il 70% della quantità di rifiuti individuata all'allegato 4 del presente regolamento;
- 8) art. 8 (*Campionamenti e analisi*) comma 1: il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico fisica, è effettuato sul rifiuto tal quale, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme Uni 10802, "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati";
- 9) art. 8 comma 2: le analisi sui campioni ottenuti ai sensi del comma 1, sono effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;
- 10) art. 8 comma 4: il campionamento e le analisi sono effettuate a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione;
- 11) art. 8 comma 5: il titolare dell'impianto di recupero è tenuto a verificare la conformità del rifiuto conferito alle prescrizioni ed alle condizioni di esercizio stabilite dal presente regolamento per la specifica attività svolta;
- 12) nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
- 13) la superficie del settore di conferimento deve essere pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi;
- 14) la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
- 15) il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto individuata dal presente decreto ed opportunamente separate;
- 16) ove la messa in riserva dei rifiuti avvenga in cumuli, questi devono essere realizzati su basamenti pavimentati o, qualora sia richiesto dalle caratteristiche del rifiuto, su

basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante;

- 17) l'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta «a tenuta» di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento;
- 18) lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili;
- 19) i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
- 20) le vasche devono essere provviste di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- 21) le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- 22) vasche, contenitori di liquidi e serbatoi (fissi o mobili) devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%, ed essere dotati di dispositivi antitraboccamento o tubazioni di troppo pieno e di indicatori e allarmi di livello;
- 23) le vasche devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
- 24) le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite;
- 25) i recipienti fissi o mobili utilizzati all'interno degli impianti e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;
- 26) i rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento e da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero;
- 27) lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
- 28) la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
- 29) devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;

Prescrizioni specifiche:

5. I rifiuti oggetto della presente iscrizione, per quanto non in contrasto con le successive prescrizioni, dovranno essere stoccati nelle aree, indicate nella planimetria trasmessa in data 09/06/2005 (agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 81016/8.8.4 del 14/06/2005) e successive integrazioni, trasmesse in data 12/10/2005, secondo i quantitativi complessivi di stoccaggio massimo istantaneo dichiarati dalla stessa ditta:
 - “area stoccaggio 1 R13/art.33 NP” costituita da n.6 aree omogenee scoperte, delle dimensioni di (3,75 m x 8 m) = 30 m² cadauna; lo stoccaggio deve avvenire per una altezza massima di 2,5 m e per una **capacità massima complessiva di 450 m³ pari a 650 t** ;
 - “area stoccaggio 2 R13/art.33 NP” costituita da un’area omogenea scoperta centrale delle dimensioni di circa (13 m x 12 m) = 150 m²; lo stoccaggio deve avvenire per un’altezza massima di 2,5 m e per una **capacità massima complessiva pari di 375 m³ pari a 550 t** ;
6. Nella zona denominata “stoccaggio 1” ogni area omogenea può contenere una sola tipologia di rifiuto per volta.
7. Le suddette 6 aree omogenee dovranno essere contrassegnate da apposita cartellonistica indicante la tipologia di rifiuto di cui al D.M. 05/02/98 e ss. mm. e il codice/i CER dei rifiuti ivi stoccati.
8. I rifiuti stoccati in cumuli nell’area denominata “area stoccaggio 2” dovranno essere fisicamente separati e distinti per tipologia del D.M. 05/02/98 e ss. mm..
9. Lo stoccaggio dei rifiuti in cumuli deve rispettare le prescrizioni previste nel D.M. 05/02/98 e ss. mm. e le specifiche prescrizioni di cui alla presente iscrizione.
10. Alle operazioni di messa in riserva sono ammessi solamente rifiuti solidi e/o palabili.
11. I rifiuti nelle 6 aree omogenee devono essere stoccati in sacconi tipo big-bag o in cassoni (fanghi o rifiuti solidi polverulenti); in cumulo, i rifiuti solidi non polverulenti.
12. I rifiuti polverulenti, i rifiuti soggetti a trasporto eolico e i rifiuti che diano origine a percolati, devono essere stoccati all’interno di cassoni a tenuta dotati di copertura.
13. I fanghi devono essere collocati all’interno di cassoni a tenuta dotati di copertura e/o all’interno di big bag chiusi, integri, a tenuta e pallettizzati, al fine di essere movimentati senza rischi di rotture e/o sversamenti.
14. Alle operazioni di messa in riserva sono ammessi solamente fanghi solidi e/o palabili.
15. Non sono ammesse operazioni di travaso di fanghi e di altri rifiuti polverulenti, all’aperto.
16. Le M.P.S. ottenute dalle operazioni di recupero dei rifiuti di cui ai punti 1.1 e 1.2 dovranno essere stoccate separatamente dai rifiuti messi in riserva.
17. In considerazione del fatto che presso l’impianto in oggetto non sono attualmente possibili operazioni di lavaggio degli imballaggi da effettuarsi al coperto con idonea aspirazione, non

- sono ammessi ritiri di imballaggi sporchi o contaminati da materiale putrescibile che possa creare problemi di esalazioni maleodoranti.
18. I pneumatici devono essere stoccati al coperto, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche.
 19. I rifiuti previsti ai punti 5.6, 5.16 e 5.19 del D.M. 05/02/98 e ss.mm. (RAEE) dovranno essere stoccati al coperto al fine di garantire l'integrità dei RAEE adottando tutte le precauzioni atte ad evitare il deterioramento degli stessi fra cui il possibile dilavamento; la movimentazione, il carico e il trasporto non devono pregiudicare il recupero dei materiali e componenti.
 20. L'operazione di recupero **R3**, ammessa, è riferita esclusivamente ai rifiuti di cui ai **punti 1.1 e 1.2** del D.M. 05/02/98 e ss. mm. ed è comprensiva delle fasi di selezione e/o cernita e riduzione volumetrica (compattamento), **finalizzata alla produzione di M.P.S. per l'industria cartaria conformi alle norme UNI-EN 643.**
 21. I rifiuti identificati dai codici CER 160117 (punto 3.1), 160118 e 160122 (punto 5.8), 160119 (punto 6.2), 160119 (punto 6.5), 160119 (punto 6.6), 160122 (punto 8.4), 160103 (punto 10.2), non devono provenire da attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del D.lgs 152/2006 parte quarta e D.lgs 209/2003;
 22. Ai sensi dell'art. 6 comma 8 del D.M. 05/02/98 e ss. mm. il passaggio fra siti adibiti alla messa in riserva (R13) è consentito esclusivamente per una sola volta ed ai soli fini della cernita o selezione o frantumazione o macinazione o riduzione volumetrica dei rifiuti;
 23. La Ditta è tenuta a mantenere presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo le certificazioni di caratterizzazione dei rifiuti identificati da una così detta "voce a specchio" (ovvero, che hanno un corrispondente codice pericoloso) ai sensi dell'art. 2 della decisione 2000/532/CE che ne attestino la non pericolosità;

IL DIRETTORE
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
Dr.ssa Barbara Villani

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.